

**STUDIO DI
GEOLOGIA
TECNICA ED
AMBIENTALE**

**ROSANNA
LENTINI**

Comune di **GOITO**

Provincia di **MANTOVA**

ATTIVITA' DI POLIZIA IDRAULICA DI COMPETENZA COMUNALE

L.R. 5 GENNAIO 2000, DGR X/7581/2017

STUDIO DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI GOITO

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

- **ELABORATO TECNICO**
- **ELABORATO NORMATIVO**

Data di emissione: Dicembre 2018

Commessa: 2017-22Rev02 PT

Data di revisione: Rev.02 – Gennaio 2020 -

Recepimento Parere UTR Val Padana N. AE05.2019.0025193
del 21/10/2019 e Nota AE05.2020.0000068 del 08/01/2020

Il Tecnico

Dott. Geol. Rosanna Lentini



Sede operativa: Via Verdi , 9 – 25080 Padenghe sul Garda (BS)

Tel/Fax 030 9914222 - cell. 3398012311

E-mail: info@lentinirosannageologia.it

Sito Web: www.lentinirosannageologia.it





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

INDICE

1	PREMESSA	3
2	NORMATIVE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DEMANIO IDRICO.....	7
3	PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA.....	12
3.1	FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA	14
3.2	DEFINIZIONI	15
4	ELABORATO TECNICO	21
4.1	METODOLOGIA.....	21
4.1.1	Criticità e problematiche metodologiche/esecutive riscontrate.....	23
4.2	“CARTA DI INDIVIDUAZIONE E RILIEVO DEL RETICOLO IDRICO” (TAVV. RIM 1/A-B-C-D-E).....	25
4.2.1	Individuazione del Reticolo Idrico Principale - RIP.....	27
4.2.2	Individuazione del Reticolo Idrico di Competenza dei Consorzi di Bonifica - RIB.....	31
4.2.3	Individuazione del Reticolo Idrico Privato - RP.....	35
4.2.4	Individuazione del Reticolo Idrico Minore - RIM.....	37
4.2.5	Individuazione di Rete di Distribuzione delle acque irrigue e Fossi interpoderali e Scoline Campestri.....	40
4.2.6	Individuazione della Rete Fognaria e dei Punti di Interazione con il reticolo superficiale.....	41
4.2.7	Ulteriori elementi riportati nella <i>Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. X/4229/2015 e D.G.R. X/7581/2017</i>	42
4.2.8	AREE ALLAGABILI- PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA).....	43
4.2.9	Considerazioni generali sulla situazione della rete idrografica	44
5	ELABORATO NORMATIVO – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	45
	TITOLO I - AMBITO DI APPLICAZIONE.....	45
	TITOLO II - AUTORITÀ IDRAULICA.....	45
	TITOLO III - DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI TUTELA – Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico (TAVV. RIM 2/A-B-C-D-E)	51
	Art. 1 - Fascia di Tutela del Reticolo Idrico Principale (RIP).....	52
	Art. 2 - Fascia di Tutela del Reticolo Idrico Minore (RIM).....	53
	Art. 3 - Fascia di Competenza del Reticolo Consortile di Bonifica (RIB).....	54
	Art. 3 bis - Fascia di Competenza del Reticolo Idrico Privato (RP)	55
	Art. 4 – Esatta definizione dell'estensione delle Fasce di Polizia Idraulica.....	56
	Art. 5 - Fascie Fluviali del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Aut. Bacino del Fiume Po – Pianificazione di bacino ai sensi della L.183/89 – Del. Com. Ist. N.18 del 26/4/2001).....	58
	Art. 6 - Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come definite dalla D.G.R 10/6738/2017.....	59
	TITOLO IV - LAVORI O ATTI VIETATI SUI CORPI IDRICI E NELLE FASCE DI TUTELA DI COMPETENZA COMUNALE (RIM) E REGIONALE/AIPO - REGIONALE/GESTIONE GARDA CHIESE (RIP)	61
	Art. 7 – Divieto di tominatura ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.....	61
	Art. 8 – Occupazione e riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto.....	61
	Art. 9 – Infrastrutture in alveo.....	62
	Art. 10 – Altre attività vietate:.....	62
	TITOLO V - LAVORI E OPERE SOGGETTE A CONCESSIONE E/O A NULLA OSTA IDRAULICI SUI CORPI IDRICI E NELLE FASCE DI TUTELA DI COMPETENZA COMUNALE (RIM), REGIONALE/AIPO E REGIONALE GESTIONE GARDA-CHIESE (RIP).....	65
	Art. 11 – Tombinature ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.....	67
	Art. 11 bis – Interventi generali sui corsi d'acqua.....	68
	Art. 12 – Interventi generali nelle Fasce di rispetto	69
	Art. 13 - Attraversamenti dei corsi d'acqua	70
	Art. 14 - Regimazione delle acque superficiali - Argini - Opere di derivazione/captazione e per il trattamento delle acque reflue	72
	Art. 15 – Scarichi in corso d'acqua	73
	Art. 16 - Variazioni di tracciato dei corsi d'acqua	74
	Art. 17 - Attività Edilizia	75
	Art. 18 - Nuove aree di espansione urbanistica previste nello strumento urbanistico	76
	Art. 19 - Infrastrutture varie e di urbanizzazione	77



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 20 - Manutenzione straordinaria, ordinaria e pulizia dei corsi d'acqua – Usi occasionali	78
Art. 21 - Attività e Obblighi dei privati	78
TITOLO VI - LAVORI O ATTI VIETATI E LAVORI O ATTI SOGGETTI A CONCESSIONE E/O A NULLA OSTA IDRAULICI SUI CORPI IDRICI E LE	
FASCE DI TUTELA DELLA RETE IDRICA PRIVATA (RP).....	81
Art. 22 - Canali al servizio di derivazioni irrigue.....	82
TITOLO VII – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA PER IL RETICOLO CONSORTILE DI BONIFICA – RIB.....	
Art. 23 – Finalità del Consorzio	84
Art. 24 – Funzioni del Consorzio	85
Art. 25 - Potere Impositivo	87
Art. 26 – Costituzione di servitù di passaggio.....	88
Art. 27 – Esigenze idrauliche.....	88
TITOLO VIII - NORME PER LE FASCE FLUVIALI - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) E PER LE AREE ALLAGABILI DEL	
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA).....	89
TITOLO IX - INDIRIZZI TECNICO-AMMINISTRATIVI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SU RETICOLO	
IDRICO MINORE (RIM) E PRINCIPALE (RIP).....	90
Art. 28 - Documentazione Tecnica per le istanze di nulla-osta idraulico e di concessione sul Reticolo Idrico Minore di competenza Comunale (RIM).....	90
Art. 29 - Criteri esecutivi e di progettazione	93
Art. 30 - Strutture comunali e opere di urbanizzazione convenzionate	95
Art. 31 - Richiesta di autorizzazione e/o concessione di opere pre-esistenti alla individuazione del Reticolo Idrico Minore – RIM.....	95
Art. 32 - <i>Iter</i> amministrativo per le procedure in caso di Competenza Comunale (Reticolo Idrico Minore – RIM).....	96
Art. 33 - Documentazione e <i>iter</i> amministrativo in caso di Competenza Regionale/AIPO e Regionale/Garda-Chiese (Reticolo Idrico Principale – RIP).....	98
Art. 34 - Obblighi del concessionario.....	98
Art. 35 - Autorizzazione paesaggistica.....	99
Art. 36 - Ripristino di corsi d'acqua e degli elementi appartenenti al Reticolo Idrico Minore e Principale a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica .	100
Art. 37 - Procedura per le Sdemanializzazioni e Alienazioni	100
Art. 37 bis - Interventi ammissibili con procedura d'urgenza.....	101
Art. 38 - Canoni di polizia idraulica RIM	102
Art. 39 – Sanzioni	102
Art. 40 - Danni.....	102
Art. 41 – Modifiche normative e cartografiche	103
Art. 42 - Norme finali	103
TITOLO X - NORME DI GESTIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE E FOSSI INTERPODERALI E SCOLINE CAMPESTRI –	
LAGHI ARTIFICIALI	104
Art. 43 - Norme di gestione delle Rete di Distribuzione delle acque irrigue e Fossi interpoderali e Scoline Campestri.....	104
Art. 44 - Norme di gestione dei Laghi artificiali	105
TITOLO XI – VERIFICA DELL'INTERAZIONE TRA RETE FOGNARIA E CORSI D'ACQUA DELLA RETE IDRICA SUPERFICIALE	
Art. 45 - Norme di gestione della Rete Fognaria in corrispondenza dei punti di interazione con il Reticolo Idrico Superficiale	107





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

1 PREMESSA

Su incarico del Comune di Goito, affidato *con Determina 181 del 20/12/2017 dal Responsabile del Settore Area Tecnica*, nell'ambito dell'*Attività di polizia idraulica di competenza comunale (L.R. 5 Gennaio 2000, n. 1 - D.G.R. n° 10/4229 del 23/10/15 e D.G.R. n° 10/7581 del 17/12/2017)* si è proceduto alla predisposizione dello **Studio del Reticolo Idrografico Comunale.**

Le direttive attuative della L.R. 1/2000, emanate dapprima con **D.G.R. n° 7/7868 del 25/01/02 e s.m.i.** (D.G.R. 8743/02, D.G.R. 13950/2003, D.G.R. 20552/2005, D.G.R. 5324/2007, D.G.R. 5774/2007, D.G.R. 8127/2008, D.G.R. 10402/2009, D.G.R. 713/2010, D.G.R. 2362/2011) nonché le più recenti **delibere sostitutive** (D.G.R. 2762/2011, D.G.R. 4287/2012, D.G.R. n°10/883 del 31/10/13, D.G.R. n°10/2591 del 31/10/14, e, in ultimo, **D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 come aggiornata dalla D.G.R. n°10/7581 del 17/12/2017**) attribuiscono ai comuni compiti e competenze in materia di Polizia Idraulica che richiedono, in attuazione della L.R. 1/2000, l'individuazione del Reticolo Idrico Minore e del Reticolo Idrico Privato e delle relative Norme Tecniche per la predisposizione dei provvedimenti concessori e di nulla-osta idraulico.

Tenuto conto delle tematiche idrografiche ed idrauliche presenti nel territorio comunale e delle normative vigenti è stato elaborato il **Documento di Polizia Idraulica (DPI)** che consta di un **Elaborato Tecnico (ET)** ed un **Elaborato Normativo (EN).**

Il presente studio si propone di verificare mediante rilievi di campagna lo stato attuale della rete idrografica e di procedere ad una classificazione degli elementi idrografici presenti sul territorio e riferiti al Reticolo Idrico Minore e Consortile o ad alcune specifiche categorie, previste dalle più recenti normative, a cui possono essere riferiti gli elementi idrografici (Rete Idrica Privata, Rete di distribuzione e scolo delle acque irrigue, ecc.) nonché all'eventuale definizione della Rete Fognaria delle Acque bianche e dei tratti del sistema idrografico ad essa completamente integrati come funzione ed uso.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

La **classificazione degli elementi idrografici verrà pertanto eseguita sulla base di un esame attento e specifico degli elementi idrografici**, eseguendo puntuali rilievi di campagna su tutto il territorio comunale con particolare attenzione ai **settori di maggiore interferenza con l'urbanizzato e con la rete fognaria e con la rete di collettamento delle acque meteoriche**.

Si procederà, a coronamento di questa fase di analisi del territorio, alla **predisposizione dell'Elaborato Tecnico** applicando la metodologia richiesta dalla D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 e 10/7581 del 17/12/2017 per la **redazione delle note descrittive** e della **cartografia tecnica a suo supporto**.

La seconda fase dello studio prevederà, alla luce dell'Elaborato Tecnico e tenuto conto delle specifiche normative regionali e consortili, la predisposizione **dell'Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica**. Nella predisposizione dell'apparato normativo si è tenuto conto anche del documento redatto nell'ambito del ***"Protocollo d'intesa finalizzato alla riduzione del rischio idraulico ed al miglioramento della qualità delle acque superficiali del medio e alto mantovano"*** (trasmissione atti finali da parte della Provincia di Mantova in data 03/02/2017).

La predisposizione del nuovo Elaborato Tecnico e della relativa cartografia (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E), nonché del nuovo Elaborato Normativo e relativa cartografia (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E) costituiscono nell'insieme il **Documento di Polizia idraulica** e consentiranno all'Amministrazione Comunale/Regionale, ad AIPO ed agli Enti Gestori Consortili di effettuare l'attività di **"Polizia Idraulica"** che si configura come **attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici**. La cartografia è stata redatta alla scala 1:5.000, su base CTR.

In ottemperanza a quanto previsto dalle D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 e 10/7581/2015 per la compilazione degli *shape files* del comune di Goito ci si è attenuti alle *"Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di Rispetto"* – Vers. 1.2 Gennaio 2017, messe a disposizione sul Sito Internet regionale.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

In relazione alla tipologia del Reticolo idrico di Goito sono stati quindi compilati gli *shape files*:

- *ID_CTR12.shp*
- *ARGINE.shp*
- *AREA_SPONDE.shp*
- *FASCE.shp*

I rilievi di campagna e la digitalizzazione della cartografia sono stati eseguiti a cura e sotto la responsabilità del Dott. Geol. Damiano Scavini; hanno inoltre collaborato il Dott. Geol. Elisa Lancini, il Dott. Geol. Nicoletta Palazzi, il Dott. Geol. Mirko Braiato e il Dott. Geol. Simona Albini.

Come da incarico ci si è avvalsi anche della preziosa collaborazione del Dott. Geol. Laura Bissoli, geologo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Goito, con particolare riferimento all'analisi delle problematiche idrauliche riscontrate sul territorio, alla definizione del regime concessorio di alcuni canali, all'analisi dei *progetti di sistemazione agraria e recupero ambientale delle aree di cava* ed al coordinamento dei rapporti con i Consorzi e gli Enti territoriali.

Si ringrazia Regione Lombardia Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana e la Provincia di Mantova per i preziosi consigli e la proficua collaborazione anche per l'individuazione delle Concessioni Private in essere presso il territorio comunale di Goito e più in generale per le difficili valutazioni inerenti la classificazione ed il riconoscimento della Rete Idrica Privata.

Si ringraziano il "Consorzio di Bonifica Territori del Mincio" ed il "Consorzio di Bonifica Garda-Chiese" per la piena collaborazione e disponibilità messe in atto e per la congiunta attività di revisione dei rilievi di campagna e delle tavole cartografiche, nonché per le indispensabili informazioni circa le modalità di gestione della rete irrigua e delle linee di adduzione principali e secondarie.

Si ringrazia SISAM s.p.a. per la fornitura di cartografia *shape file* con il rilievo della Rete Fognaria del territorio Comunale di Goito.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Allegati al presente Documento di Polizia Idraulica:

Elaborato Tecnico:

Allegato ET1

Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico.

Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E)

Carta di Individuazione del Reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. X/4229/2015 e D.G.R. X/7581/2017 (Scala 1:5.000)

Elaborato Normativo

Allegato EN1

- Elenco dei corsi d'acqua e degli elementi del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico Minore e del Reticolo idrico Consortile
- Elenco dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Privato

Allegato EN2

- Estratto da “Norme di Attuazione – Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)” – Titolo II
- Estratto da All. A alla D.G.R. 10/6739/2017

Allegato EN3

- R.R. 3 del 08/02/2010
- Regolamento consortile di Polizia Idraulica Consorzio di Bonifica Garda-Chiese
- Regolamento consortile di Polizia Idraulica Consorzio di Bonifica Territori del Mincio
- Convenzione per il supporto nella gestione dei corsi acqua del Reticolo Idrico Principale che insistono sul comprensorio del Consorzio di bonifica Garda-Chiese.

Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E

Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico (Scala 1:5.000)

**Estratti dalla
D.G.R. 10/7581/2017**

- Allegato F “*Canoni Regionali di Polizia Idraulica*”
- Allegato G “*Modulistica di riferimento per atti e provvedimenti inerenti procedure autorizzative e concessorie relative al Reticolo Idrico*”



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

2 NORMATIVE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DEMANIO IDRICO

La norma di riferimento in materia di individuazione ed assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è **l'Art. 822 del Codice Civile** che dispone che **“appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...”**

Le principali **normative tecniche/giuridiche di riferimento**, accompagnate da un sintetico commento, sono di seguito riassunte:

- ***R.D. n° 368 del 1904:*** ha introdotto le norme fondamentali per i canali e le altre opere di bonifica; il titolo VI è stato sostituito dal Regolamento Regionale n° 3 del 08/02/2010.
- ***R.D. n° 523 del 1904 - “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”:*** ha introdotto le norme fondamentali per i corsi d’acqua e i canali di proprietà demaniale ed il concetto di fasce di rispetto dei corsi d’acqua con attività vietate in assoluto e consentite previa concessione o “nulla osta” idraulico.
- ***Testo Unico n° 1775/1933:*** ha indicato le modalità di classificazione delle acque pubbliche con la redazione di “Elenchi delle acque pubbliche” con periodici aggiornamenti; esso costituisce peraltro il riferimento legislativo per i canali costruiti da privati.
- ***Art. 822 del Codice Civile:*** dispone che **“Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi, e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...]”**.
- ***Legge 36/94 art.1:*** ha rinnovato il concetto di acqua pubblica, individuando con questo termine tutte le acque superficiali e sotterranee. Tale principio di pubblicità di tutte le acque è vigente dalla pubblicazione del regolamento sulla G.U. del 26 Luglio 1999 → **D.P.R. 238/99**: ha abrogato l’art. 1 del T. U. 1775/33 ed ha sancito che **“Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne”**.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- **Art. 144 del D. Lgs 152/06 e s.m.i:** al comma 1 dispone che *“Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato”*. Esso supera i disposti della Legge 36/94 e D.P.R.238/99 e rappresenta l’attuale riferimento legislativo per l’applicazione dell’art. 822 del Codice Civile.
- **L.R. n°41/97 - “Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti.**
- **D. Lgs. 112/1998 - “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 59/1997”.**
- **Delibera dell’Autorità di Bacino n° 2/1999 paragrafi 3 e 4 - “Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e d’interesse pubblico all’interno delle fasce A e B”.**
- **Delibera dell’Autorità di Bacino n° 18/2001 - “Norme di attuazione del P.A.I.: Titolo II:** si danno indicazioni inerenti le Norme per le Fasce Fluviali
- **Delibera dell’Autorità di Bacino n° 18/2001 - “Norme di attuazione del P.A.I.: art. 9 (commi 5, 6 e 6 bis)”:** si danno indicazioni inerenti le norme per le aree di esondazione e di dissesto morfologico di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d’acqua; **art.12** → limiti delle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiali.
- **Direttiva A.B. n° 18 del 26/04/01:** fornisce indicazioni sulla piena di progetto da assumere per le verifiche di compatibilità idraulica.
- **Direttiva del 27/12/1999 del Direttore Generale della Direzione OO.PP. e Protezione Civile della Regione Lombardia** per la gestione della polizia idraulica.
- **D.G.R. n° 47310 del 22/12/99 e successivi aggiornamenti:** hanno indicato i criteri per l’individuazione del Reticolo Principale.
- **L.R.1/2000, in attuazione del D.Lgs. n°112/98:** prevede l’obbligo per la Regione di individuare il Reticolo Principale, sul quale la stessa mantiene le funzioni di polizia idraulica, trasferendo ai Comuni le competenze sul reticolo idrografico minore.
- **D.G.R. 29 ottobre 2001 – n°7/6645, “Direttive regionali in attuazione dell’art. 3 della l.r. 41/97, per lo studio geologico a supporto del P.R.G.”, allegati 3 e 4.**





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- **D.G.R. 25 Febbraio 2002 – n°7/7868 e successive modifiche ed aggiornamenti (D.G.R. 8743/02, D.G.R. 13950/2003, D.G.R. 20552/2005, D.G.R. 5324/2007, D.G.R. 5774/2007, D.G.R. 8127/2008, D.G.R. 10402/2009, D.G.R. 713/2010, D.G.R. 2362/2011) - “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato all’art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”:** sono state per circa un decennio il riferimento per la predisposizione degli studi ed i regolamenti di Polizia Idraulica sul territorio Regionale Lombardo.
- **Piano di Risanamento Regionale delle Acque e Piano per la Tutela e l’Uso delle Acque (PRRA 1995 poi PTUA 2006 e 2016):** fornisce indicazioni per quel che riguarda la quantità delle acque recapitate nei corpi idrici superficiali.
- **D. lgs. n°42/2004 – “Codice dei Beni Culturali e del paesaggio ai sensi dell’Art. 10 della L.137/2002”:** definisce le aree assoggettabili ad autorizzazione paesaggistica.
- **L.R. n°12/05 - “Legge per il Governo del Territorio”:** sostituisce la L.R. 41/97 ed è l’attuale riferimento legislativo regionale per tutto quanto concerne la pianificazione territoriale.
- **D.G.R. 30 Novembre 2011 – n°9/2616 - “Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in Attuazione dell’Art.57, comma 1 della L.R.12/05, approvati con D.G.R. 8/1566/2005 e dalla D.G.R. 8/7374/2008”:** criteri geologici ed idrogeologici attualmente vigenti quale componente della pianificazione territoriale e nell’ambito della quale vengono recepiti i Documenti di Polizia Idraulica.
- **D.G.R. n°7/20212 del 14/01/05 - “Modalità operative per l’espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico”.**
- **L.R. 31/2008 – Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale e L.R. 25/2011 “Modifiche alla L.R. 31/2008 e disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica”:** testi di legge sulla base del quale viene redatto, in ultimo, l’All. C alla D.G.R. N° 10/7581 DEL 17/12/2017 “Individuazione del reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica”.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- **Regolamento Regionale n°3 del 08/02/2010:** è stato definito il Regolamento di Polizia Idraulica relativo al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 85, comma 5 della L.R. 31/2008;
- **D.G.R. n° 9/4287 del 25/10/12 - “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di Polizia Idraulica”:** sostituisce integralmente le precedenti D.G.R. relative al reticolo idraulico;
- **D.G.R. n°10/883 del 31/10/13 - “Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico”:** sostituisce integralmente la D.G.R. n°9/4287 del 25/10/12;
- **D.G.R. n°10/2591 del 31/10/14 - “Riordino dei Reticoli idrici regionali e revisione canoni di polizia idraulica”:** sostituisce integralmente la D.G.R. n°10/883 del 31/10/13.
- **D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15 - “Riordino dei Reticoli idrici regionali e revisione canoni di polizia idraulica”:** sostituisce integralmente la D.G.R. n°10/2591 del 31/10/14.
D.G.R. n°10/7581 del 18/12/2017 - “Riordino dei Reticoli idrici regionali e revisione canoni di polizia idraulica” e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di Polizia Idraulica (attuazione della L.R. 4 del 15/03/2016, art. 13 comma 4: aggiorna la D.G.R. 10/4229/2015 e ss.mm.ii..
Le due D.G.R. sono **l'attuale riferimento normativo per la predisposizioni dei Documenti di Polizia Idraulica.**
- **D.G.R X/6738/2017 “Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza ai sensi dell'art.58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n.5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po”:** integra la D.G.R. 9/2616/2011 e definisce procedure e norme correlate alla definizione di Aree Allagabili distinte per tipologia del reticolo idrografico, Pericolosità e Rischio. Tali aree devono essere riportate nella Cartografia del RIM (Cap. 5.1 dell'All. D alla D.g.r. 10/7581/2017)



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- **Regolamento Regionale n°7 del 23 Novembre 2017** (approvato con D.G.R. X/7372 del 20/11/2017) e s.m.i. ***“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’Art. 58 bis della L.R. 12/2005 (Legge per il governo del territorio)”***: tale regolamento implica l’applicazione di specifiche normative entro il Regolamento Edilizio Comunale e la predisposizione di specifiche modalità di recepimento negli strumenti di Pianificazione Comunale (Art.14 del R.R. 7/2017). Il Comune di Goito risulta inserito in area a media criticità idraulica “B”, come definita dall’Art. 7 del regolamento stesso.

Il regolamento all’Art. 8 fornisce inoltre alcune specifiche tecniche riguardanti i “Valori massimi ammissibili della portata meteorica scaricabile nei ricettori”.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

3 PRINCIPI GENERALI DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA

La L.R. 1/2000, in attuazione del D. Lgs. 112/98, prevede che **Regione Lombardia eserciti le funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Principale - RIP** (Art.3 comma 108) mentre **delega ai Comuni le funzioni di Polizia Idraulica**, nonché la **riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul Reticolo Idrico Minore - RIM** (Art.3 comma 114):

Rientrano nel Reticolo Idrico Minore (RIM) tutti i corsi d'acqua che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (RIP - Allegato A alla D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15), al Reticolo di Bonifica (Allegato C alla D.G.R. n°10/7581 del 18/12/2017) e che non si qualificano come Canali Privati (ai sensi della D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 e 10/7581 del 18/12/2017).

Ai sensi della D.G.R. 10/4229/2015 e della D.G.R. 10/7581/2017 **AIPO – Agenzia Interregionale del Fiume Po** detiene il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/104 per alcune delle attività di Polizia Idraulica sui corsi d'acqua individuati dall'Allegato B delle stesse D.G.R.

I comuni sono pertanto chiamati ad un'**attività di ricognizione**, volta ad elencare ciò che compone sul proprio territorio il Reticolo Idrico.

Le **Regioni** debbono esercitare talora congiuntamente ad **AIPO** le **funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Principale** sulla base di **Norme e Regolamenti predisposti ed approvati in conformità** a quanto previsto dall'**Allegato D** - **“Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica”** e dall'**Allegato E** - **“Linee Guida di Polizia Idraulica”** alla **D.G.R. n°10/7581/2017** e di eventuali **Norme e Regolamenti dettati da Piani di Bacino** (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (NdA del PAI – Del. Com. Ist. N°18 del 26/04/2001 e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni -D.G.R. 10/6739/2017)



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

I Comuni debbono esercitare le funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico Minore sulla base di Norme e Regolamenti predisposti ed approvati in conformità a quanto previsto dall'Allegato D - “*Criteri per l’esercizio dell’attività di Polizia Idraulica*” e dall'Allegato E - “*Linee Guida di Polizia Idraulica*” alla D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15.

I Consorzi di Bonifica debbono esercitare le funzioni di Polizia Idraulica sul Reticolo Consortile quale attività di controllo e regolazione da effettuare sugli interventi di gestione e trasformazione del reticolo idrico di loro spettanza e del suolo in fregio ai corpi idrici ai sensi dell’Art.80 della L.R. 31/2008 e sulla base di Norme e Regolamenti predisposti ed approvati in conformità a quanto previsto dall'Allegato D - “*Criteri per l’esercizio dell’attività di Polizia Idraulica*” alla D.G.R. n°10/4229 del 23/10/15 e dal R.R. n° 3 del 08/02/2010 e s.m.i. - “*Regolamento di Polizia idraulica ai sensi dell’articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n° 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo.*”

Ai Privati, come individuati dal presente documento, ed al Comune possono infine essere ricondotte funzioni di competenza ed esercizio sul Reticolo Idrico Privato, fermo restando che eventuali modifiche su detti tratti di canale o all’interno della fascia di rispetto e tutela, in quanto interventi di trasformazione urbanistica, sono da assoggettare alle varie forme autorizzative dettate dalle norme urbanistiche comunali vigenti.

In questo capitolo, nei seguenti paragrafi, vengono richiamati e rielaborati alcuni elementi riportati nell’Allegato E e D della D.G.R. n°10/7581 del 18/12/2017 e nel R.R. 3 del 08/02/2010 e s.m.i., ritenuti di maggiore importanza ai fini dell’espletamento delle funzioni di Polizia Idraulica da parte dell’Autorità Amministrativa ed Idraulica preposta, con particolare riferimento al territorio comunale di Goito.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

3.1 FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA

La **Polizia Idraulica** consiste nell'**Attività Tecnico-Amministrativa di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici**, da effettuarsi nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative ed ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

Ciò si traduce in particolare nella:

- sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, e dall'altro di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del R.D. 523/1904, del R.D. 1775/1933, del R.D. 1285/1920 capo IX collaborando inoltre, con gli Enti preposti, al controllo previsto dal D. Lgs. 42/2004 e dal D. lgs 152/2006 e s.m.i.
- verifica con gli Enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare la manutenzione di quelle piante che possono arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alla capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione del corso d'acqua.
- esecuzione e conservazione delle opere di bonifica e di irrigazione affidate ai consorzi di bonifica
- tutela del reticolo idrico di competenza dei consorzi e difesa delle relative fasce di rispetto, anche al fine di perseguire la salvaguardia degli equilibri idrogeologici ed ambientali e la protezione dai rischi naturali
- verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del R.D. 523/1904
- formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione
- controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del T.U. 1775/33

Pertanto l'**Attività di Polizia Idraulica** si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni del demanio idrico;
- d) Il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Tali attività sono svolte dall'Autorità Competente individuata per ciascuna categoria di Reticolo Idrico.

Per i **corsi d'acqua di competenza AIPO** l'attività di Polizia Idraulica di competenza **dell'Agenzia Interregionale** si configura quale **attività di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi** ad opere nella fascia di rispetto e **pareri di compatibilità idraulica** per interventi in aree demaniali; per **le attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni** riferite all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali **l'Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata da Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni in ragione dell'appartenenza del corso d'acqua al proprio reticolo.**

Infine **per il Reticolo Idrico di Bonifica la Polizia Idraulica si configura quale attività di controllo e regolazione di competenza dei Consorzi di Bonifica da effettuare sugli interventi di gestione e trasformazione del reticolo** di loro spettanza e del suolo in fregio ai copri idrici, ai sensi della L.R. 31/2008.

3.2 DEFINIZIONI

Quanto riportato nel presente paragrafo è stato tratto e rielaborato dal **Titolo I – cap. 2** dell'**Allegato E alla D.G.R. n°10/7581 del 18/12/2017** e dall'**Art.2 del R.R. n°3 del 08/02/2010** e **s.m.i.**

DEMANIO IDRICO: ai sensi del 1° comma dell'Art. 822 del Codice Civile *“appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...”*

Pertanto fanno parte del Demanio Idrico **tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo (art.144 comma 1, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).**

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Per quanto attiene i **corsi d'acqua, si considerano demaniali**:

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica normativa.

Sono invece **esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati**, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base **a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933**. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.

Restano pertanto di **titolarità dei privati concessionari** e **non hanno natura demaniale** (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del R.D. 1775/1933), **il complesso delle opere strumentali alla derivazione ed al loro esercizio**, nel cui ambito devono essere ricondotti **i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari**, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, **o aventi titolo alla concessione**.

Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione di acque pubbliche.

Restano altresì esclusi dal Demanio Idrico i canali appositamente costruiti per lo smaltimento dei liquami e di acque reflue industriali e **i collettori artificiali di acque meteoriche**.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

ALVEO DI UN CORSO D'ACQUA: porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in froldo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 Dicembre 1998 n° 12701, ha stabilito che fanno parte del demanio idrico, perché **rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie** (mentre **le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi**), ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la P.A. manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima.

CONCESSIONE DEMANIALE: è l'**atto necessario per poter utilizzare un bene del demanio idrico e/o le sue pertinenze**. Ai sensi del R.D.. 523/1904 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali.

E' preferibile che ogni concessione venga intestata ad un solo soggetto concessionario.

Si distinguono due tipologie di concessioni:

- **Concessione con occupazione fisica di area demaniale:** quando gli interventi o l'uso ricadono all'interno dell'area demaniale interessando fisicamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie. **E' soggetta al pagamento del canone demaniale e dell'imposta regionale.**
- **Concessione senza occupazione fisica di area demaniale:** quando gli interventi o l'uso non toccano direttamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie, ma intercettano le proiezioni in verticale dell'area demaniale (ad es. attraversamenti in subalveo o aerei). **E' soggetta al pagamento del solo canone demaniale.**





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

RETICOLO IDRICO DI BONIFICA: l'insieme del reticolo dei canali e delle relative pertinenze attinenti alla bonifica così come individuati ai sensi dell'art.85, comma 5 della l.r. 31/2008 e dall'All. C della D.G.R X/7581/2017

CONSORZIO DI BONIFICA: l'ente pubblico economico a carattere associativo, definito ai sensi dell'art.79 della l.r. 31/2008

CONCESSIONE CONSORTILE: è il provvedimento di assenso rilasciato a titolo oneroso dal consorzio di bonifica competente per l'esecuzione di opere ed interventi ai sensi del presente Regolamento riguardanti il reticolo dei canali connotati da natura giuridica privata.

AGENTE ACCERTATORE DEL CONSORZIO: il soggetto adibito dal consorzio a specifici compiti di sorveglianza e custodia delle opere di bonifica che sia fornito della qualifica di agente giurato con decreto rilasciato dall'autorità competente, ai sensi dell'Art.70 R.D. 215 del 13/02/1933

DERIVAZIONE: Con il termine derivazione si definisce qualsiasi prelievo da corpi idrici (sotterranei o superficiali) realizzato mediante opere, manufatti o impianti fissi. Costituiscono la derivazione l'insieme dei seguenti elementi: opere di raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE: Il prelievo e l'utilizzo delle acque pubbliche sono regolamentati da Leggi dello Stato (Regio Decreto n.1775 del 11/12/1933 e s.m.i) e della Regione (Regolamento Regionale n.2 del 24/03/2006).

Per il prelievo e l'utilizzo delle acque è necessario un Provvedimento di concessione rilasciato dall'Autorità competente [Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana per le grandi derivazioni, Provincia per le Piccole derivazioni]: l'attività istruttoria è svolta dalle Province sia per le piccole che per le grandi derivazioni (art. 7 Regolamento Regionale 2/06). Il rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica avviene per gli usi previsti dal regolamento regionale n. 2/2006, ovvero: potabile, irriguo, idroelettrico, industriale, ittigenico, zootecnico, igienico, antincendio, autolavaggi, lavaggio strade, innaffiamento aree verdi o sportive, recupero energetico mediante scambio termico in impianti a pompa di calore, navigazione interna, didattico/scientifico, altri usi legittimi.

NULLA-OSTA IDRAULICO: è **l'autorizzazione ad eseguire opere nella fascia di rispetto, dall'estremità dell'alveo inciso** o, in caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine.

Il nulla-osta idraulico viene, inoltre, rilasciato per la formazione di difese radenti che non modificano la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo e per tutti quegli interventi o usi occasionali che interessano l'area demaniale ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc).

Non soggetto al pagamento di canone demaniale.

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA: è l'autorizzazione che viene rilasciata nei soli casi d'urgenza per la realizzazione di opere/interventi di rilevanza pubblica. Entro 60 giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere comunque chiesta regolare concessione idraulica.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

PARERE IDRAULICO: valutazione di ordine tecnico che l’Autorità Idraulica esprime su una proposta progettuale di intervento che interessa un corso d’acqua. Il parere non dà alcun titolo ad eseguire opere.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

4 ELABORATO TECNICO

4.1 METODOLOGIA

La metodologia seguita per la redazione del presente Elaborato Tecnico ha previsto diverse fasi di lavoro, in accordo con la D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 e 10/7581/2017.

Si è dapprima proceduto all'individuazione del Reticolo Idrografico Principale (RIP) e di eventuale competenza di AIPO, del Reticolo Consortile di Bonifica (RIB) e della Rete Privata (RP) ed infine del Reticolo Idrografico Minore (RIM) su cartografia alla scala 1:5.000.

E' stato quindi eseguito uno studio delle caratteristiche idrauliche e geomorfologiche del sistema idrografico rilevato al fine di potere procedere alla successiva elaborazione normativa e pertanto alla determinazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua con definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione.

Non essendo stato il territorio di Goito già oggetto di individuazione del Reticolo Idrico Minore e Consortile negli anni scorsi, si è utilizzato quale punto di riferimento e di partenza per i nuovi rilievi la cartografia ad oggi esistente (RIRU – Reticolo Idrico Regionale Unificato e Cartografia Consortile).

E' stata altresì sovrapposta la cartografia catastale, su richiesta del Comune e per una migliore ricognizione ed analisi del territorio e della sua evoluzione.

A seguito dei nuovi rilievi geomorfologici eseguiti sulla rete idrica, integrati dai dati tecnici e di rilievo forniti dagli Enti Gestori della Rete Consortile (Consorzio di Bonifica Territori del Mincio e Consorzio di Bonifica Garda-Chiese) e dall'Ente Gestore della Rete Fognaria (Acque Nere – SICAM), nonché dagli Uffici Tecnici Comunali (Ente Gestore del RIM e della Rete Fognaria delle Acque Bianche), e sulla base dei raffronti di campagna e delle considerazioni idrauliche svolte, nonché delle nuove normative e dell'esperienza maturata in più un decennio di gestione dell'attività di Polizia Idraulica a livello regionale, si è proceduto ad identificare, in maniera piuttosto innovativa gli elementi idrografici afferenti al **Reticolo Idrico Principale (RIP)** e **Minore (RIM)**, compresi





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

quelli che più propriamente possono essere riferiti alla categoria **Rete Idrica Privata (RP)** (come definita dalle più recenti normative del Reticolo – 10/4229 del 23/10/15 e D.G.R. 10/7581/2017 e da numerosi parere regionali acquisiti per altri territori comunali), ed al **Reticolo Consortile di Bonifica (RIB)** ed alle **Reti di distribuzione e scolo delle acque irrigue – Fossi interpoderali e Scoline Campestri.**

E' stata prevista una costante ed approfondita verifica dei rilievi di campagna inerenti i canali consortili congiuntamente ai Tecnici ed ai Responsabili dei Consorzi di Bonifica; mediante numerosi incontri sono stati analizzati con estremo dettaglio alcuni punti più complessi dal punto di vista dell'andamento sul terreno e dell'utilizzo irriguo.

Sono stati inoltre gentilmente forniti dai Consorzi di Bonifica i dati relativi alle direttrici irrigue principali e ad alcuni tratti che invece non risultavano organici e funzionali alla rete irrigua consortile ed il cui uso non può essere ad essi assimilato, ascrivibili pertanto a reti di distribuzione e scolo delle acque irrigue entro le aree agricole private.

Sono inoltre stati individuati, congiuntamente, alcuni tratti in disuso e/o in dismissione che sono stati coerentemente stralciati dal Reticolo Idrico Consortile.

E' stata inoltre recepita la volontà da parte del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio di trasferire nel Reticolo Privato alcuni canali inseriti ad oggi nell'All. C della D.G.R. 10/7581/2017 e costruiti in regime concessorio, in quanto opere necessarie all'esercizio della concessione stessa.

E' stata così predisposta la “***Carta di individuazione e di rilievo del Reticolo Idrico***” alla scala 1:5.000 (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) sull'intero territorio comunale comprendente anche altri **Elementi di rilievo del sistema idrografico**, gli elementi più significativi correlati alle **attività estrattive** ed i “**Comprensori irrigui**” correlati al reticolo consortile (RIB) ed alla Rete Idrica Privata (RP).

In questa tavola sono altresì dettagliatamente riportati la **Rete Fognaria**, come interpretata sulla base dei rilievi e dell'elaborato cartografico fornito da SISAM, tuttavia caratterizzato da copertura territoriale parziale, nonché, laddove possibile, i **Punti di interazione tra Reticolo Consortile di Bonifica (RIB)- Reticolo Idrico Minore (RIM) e Rete Fognaria.**





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Infine sono stati sovrapposti alcuni **elementi derivanti da basi cartografiche** diverse dalla CTR ma ritenute utili (edifici presenti nelle Carte Catastali e delimitazione del centro abitato).

I dettagli descrittivi relativi alle caratteristiche dei corsi d'acqua sono stati ampiamente riportati nell'*Allegato ET1 – “Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico”*

4.1.1 Criticità e problematiche metodologiche/esecutive riscontrate

Per l'attuazione della metodologia di lavoro sopradescritta sono state riscontrate numerose problematiche e criticità che hanno reso necessario un impegno, in termini di ore lavoro e personale impiegato, notevolmente superiore rispetto a quanto previsto.

Esse sono riassunte, in maniera sintetica e non esaustiva, come segue:

- **Significative incongruenze tra le cartografie disponibili, in assenza di una base aerofotogrammetrica comunale e difficoltà a definire la cartografia da utilizzare quale base topografica.**

La fase di analisi delle cartografie esistenti ha implicato la preliminare presa in esame del Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU) fornito da Regione Lombardia e la cartografia consortile come fornita dai Consorzi di Bonifica, che sono stati quindi confrontati con le basi cartografiche esistenti (come richiesto dalla DGR 10/4229/15 e 10/7581/2017) che nella fattispecie ha comportato la presa in esame della base catastale comunale, della CTR Regionale e della Carta IGM.

Tutte queste cartografie sono state confrontate con l'Ortofoto AGEA 2015 presente nel SIT di Regione Lombardia e con le foto aeree di Google Earth il cui ultimo volo disponibile è aggiornato al 2018.

Il confronto tra tutte queste cartografie, in assenza di una base aerofotogrammetrica comunale di riferimento, è risultato estremamente complesso in quanto nella maggior parte dei casi non si aveva alcuna sovrapposizione tra gli elementi di riferimento ai fini del riconoscimento degli elementi idrografici, anche tenuto conto della precisione grafica richiesta dall'attività di redazione dello Studio del RIM.

Alla luce di tali riscontri è risultata difficile anche la scelta della base cartografica da utilizzare (Carta Tecnica Regionale oppure Base Catastale Comunale); si è alla fine ritenuto che la sola scelta possibile fosse l'adozione della CTR, unica cartografia affidabile a livello



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

pianificatorio territoriale (base utilizzata per tutti i documenti provinciali, regionali e consortili).

Lo scostamento di georeferenziazione tra la base catastale e la cartografia CTR e la scarsa sovrapposibilità di entrambe con il RIRU, ha complicato le operazioni di disegno cartografico comportando diffusi adattamenti del RIRU sia in fase di verifica preliminare, che poi successivamente in fase di rilievo.

- **Complessità del reticolo minore e consortile, come risultante dal quadro di sovrapposizione cartografico,** di gran lunga superiore a quanto prefigurato/prefigurabile in fase di incarico.
- **Necessità di verifiche di campo estremamente dettagliate degli elementi idrografici** classificabili quali comunali e privati ma anche di quelli già compresi nelle cartografie consortili esistenti, in relazione a significative discrepanze tra i rilievi di campo ed i dati cartografici disponibili. Per la rete consortile si è operato in efficace e preziosa collaborazione con i consorzi di bonifica.
- **Riscontro durante i rilievi di campo di criticità locali** non note neanche all'Ufficio Tecnico Comunale.
- **Difficoltà di reperimento dei dati concessori delle utenze private.**
- **Presenza di Consorzi “minori” titolari di concessioni private** derivate dai reticoli di Bonifica, il cui iter autorizzativo è risultato estremamente complesso da ricostruire e talora in fase di rinnovo/modifica.

Inutile sottolineare che tale maggiore impegno e le criticità riscontrate hanno causato, un dilatamento dei tempi realizzativi. Risulta allo stesso modo utile evidenziare come **il grado di dettaglio e di qualità finale raggiunto dal presente studio, proprio in relazione alla risoluzione delle criticità riscontrate, sia decisamente elevato;** in tal senso si è avuto riscontro anche nell'incontro preliminare di presentazione di una prima bozza del lavoro a Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana e negli incontri tecnici svolti con il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

4.2 “CARTA DI INDIVIDUAZIONE E RILIEVO DEL RETICOLO IDRICO” (TAVV. RIM 1/A-B-C-D-E)

A seguito dei nuovi rilievi geomorfologici eseguiti sulla rete idrica, integrati dai dati tecnici e di rilievo forniti dagli Enti Gestori della Rete Consortile (Consorzio di Bonifica Territori del Mincio e Consorzio di Bonifica Garda-Chiese) e dall’Ente Gestore della Rete Fognaria (Acque Nere – SICAM), nonché dagli Uffici Tecnici Comunali (Ente Gestore del RIM e della Rete Fognaria delle Acque Bianche), e sulla base dei raffronti di campagna e delle considerazioni idrauliche svolte, nonché delle nuove normative e dell’esperienza maturata in più di un decennio di gestione dell’attività di Polizia Idraulica a livello regionale, si è proceduto ad identificare, in maniera piuttosto innovativa gli elementi idrografici afferenti al **Reticolo Idrico Principale (RIP)** e **Minore (RIM)**, compresi quelli che più propriamente possono essere riferiti alla categoria **Rete Idrica Privata (RP)** (come definita dalle più recenti normative del Reticolo – D.G.R 10/4229/2015 e 10/7581/2017 e da numerosi parere regionali acquisiti per altri territori comunali), ed al **Reticolo Consortile di Bonifica (RIB)** nonché alla **Rete di Distribuzione e scolo delle acque irrigue** ovvero alla **Rete Fognaria Urbana**, ed è stata predisposta la “***Carta di Individuazione e Rilievo del Reticolo Idrico***” alla scala 1:5.000 (Tavv.1 a/b/c/d/e).

Nel territorio del comune di Goito è presente un unico corso d’acqua (Fiume Mincio) ed alcuni scaricatori/canali principali da esso derivati riportati nell’***Allegato A della D.G.R 10/4229/2015 e 10/7581/2017*** e quindi appartenenti al Reticolo Idrico Principale. Lo stesso corso d’acqua, di primaria importanza e caratterizzato da problematiche idrauliche a scala di Bacino, risulta interessato dalle **Fasce Fluviali del PAI (Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico** - Autorità di Bacino del Fiume Po – Delibera del Comitato Istituzionale N°18 del 26/04/2001) e dalle **Aree RP del PGRA** (D.G.R. 10/6738/2017).

Il **Fiume Mincio (MN015)**, lo **scaricatore Mincio (MN54)**, il **canale Diversivo Mincio (MN055)** risultano peraltro classificati anche quali elementi di competenza di AIPO essendo inclusi nell’***allegato B della D.G.R. 10/7581/2017***.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

La Seriola Marchionale (MN016), il Canale Goldone (MN021), il Fosso Re/Vaso Birbesi (MN022) ed il Canale Caldane (MN074) sono altresì in gestione al Consorzio di Bonifica Garda-Chiese in virtù di una specifica convenzione (***Convenzione Regione-Consorzio Garda Chiese del 22 Agosto 2017***).

E' altresì presente una **fitta rete di canali irrigui gestiti dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio e dal Consorzio di Bonifica Garda-Chiese**, inseriti (rami principali) nell'***Allegato C della D.G.R. 10/4229/2015 e D.G.R. 10/7581/2017***, la competenza consortile è stata estesa anche alle diramazioni ad esse organiche (individuate in accordo con gli stessi Consorzi).

E' stato infine riscontrato che alcuni dei canali rilevati non rientrano nel Demanio Idrico (come definito dalla D.G.R. 10/7581/2017) e si qualificano come **Canali Privati-Rete Idrica Privata (RP)** ai sensi del ***Titolo I – cap. 2 dell'Allegato E della D.G.R. 10/7581/2017***. Sono peraltro state predisposte le adeguate verifiche ai fini dell'accertamento dell'esistenza dei titoli di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Alcuni di questi canali sono altresì derivati/interferenti con il reticolo gestito dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio.

Alcuni canali in particolare (Cavo Bertone, Cavo Nuovo, Cavo dell'Isoletto e Fontanile Massimbona) risultano inseriti nell'All. C delle D.G.R 10/4229/2015 e 10/7581/2017; a seguito degli incontri e delle comunicazioni del Consorzio stesso si è preso atto che per essi il Gestore intende chiedere lo stralcio dall'All. C e riconoscere la natura privata degli stessi in forza delle concessioni vigenti.

Per il Fosso Massimbona potrebbe essere altresì richiesta una modifica della concessione ed un rientro nella gestione consortile; al momento di concerto con il Gestore e sulla base delle concessioni vigenti è stata indicata la natura privata della derivazione.

I corsi d'acqua presenti entro il territorio comunale ed ascrivibili, in accordo con l'***Allegato D della D.G.R. 10/7581/2017***, al **Reticolo Idrico Minore** risultano essere diffusamente presenti sul territorio comunale e prevalentemente concentrati nella parte occidentale e centrale; si riscontra una frequente e diffusa interazione con la rete consortile e con il reticolo idrico principale.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

In applicazione della normativa vigente ed a seguito di confronto con gli Enti Competenti [Uffici Tecnici Comunali e Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana] sono stati esclusi dal RIM quegli elementi che risultino sostituiti, fisicamente e funzionalmente, dalla Rete Fognaria nonché le Reti di distribuzione e scolo delle acque irrigue che svolgano esclusiva funzione di distribuzione all'interno delle aree agricole.

4.2.1 Individuazione del Reticolo Idrico Principale - RIP

Il Reticolo Idrografico Principale - RIP è costituito da tutti i corsi d'acqua inseriti nell'*Allegato A della D.G.R. 10/4229 del 23/10/15 e della D.G.R. 7581 del 18/12/2017*

ALLEGATO A

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 3, comma 108, l.r. 1/2000 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP).

È suddiviso per province e per ogni corso d'acqua, riporta un codice progressivo, le denominazioni, i Comuni attraversati, la foce, il tratto classificato come principale e l'appartenenza o meno agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33.

Il ruolo di Autorità idraulica sui corsi d'acqua inclusi nel presente elenco è svolto da Regione Lombardia; essa esplica tutte le funzioni di polizia idraulica indicate al paragrafo 2 dell'allegato E, fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po; per quest'ultimi le funzioni di Autorità Idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO. L'Agenzia potrà rilasciare autonomamente i nulla-osta idraulici attraverso il sistema SIPIU a far tempo dal 1.01.2016.

Ambiti di applicazione e modalità di svolgimento delle attività di polizia idraulica sono specificati nel successivo allegato E "Linee guida di polizia idraulica".

Nel territorio del comune di Goito è presente un unico corso d'acqua (Fiume Mincio) ed alcuni scaricatori/canali principali da esso derivati riportati nell'*Allegato A delle D.G.R. 10/4229/2015 e D.G.R. 10/7581/2017* e quindi appartenenti al Reticolo Idrico Principale.

Lo stesso corso d'acqua, di primaria importanza e caratterizzato da problematiche idrauliche a scala di Bacino, risulta interessato dalle Fasce Fluviali del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino del Fiume Po – Delibera del Comitato Istituzionale N°18 del 26/04/2001 – vedi §4.2.1.1, a seguire) e dalle Aree RP del PGRA (D.G.R. 10/6738/2017 – vedi §4.2.8, a seguire).





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Il Fiume Mincio (MN015), lo Scaricatore Mincio (MN54), il Canale Diversivo Mincio (MN055) risultano peraltro classificati anche quali elementi di competenza di AIPO essendo inclusi nell'**allegato B della D.G.R. 10/7581/2017**.

ALLEGATO B

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO

Premesse

L'elenco in questione identifica i corsi d'acqua del reticolo idrico regionale di competenza di AIPO; per ciascuno di essi è indicata, laddove sussiste, l'appartenenza ad uno degli elenchi dei reticoli regionali (allegati A – Reticolo Idrico Principale e C – Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica, alla presente deliberazione) ovvero al Reticolo Idrico Minore di competenza dei Comuni. Sui corsi d'acqua del presente elenco, AIPO esercita il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per le sole attività di polizia idraulica di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali; per le attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni riferite all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali l'Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata da Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni in ragione dell'appartenenza del corso d'acqua al proprio reticolo.

Per completezza di informazione circa gli ambiti di competenza di AIPO, sono altresì indicate quelle particolari aree destinate alla laminazione delle piene ovvero oggetto di specifiche convenzioni.

Ulteriori informazioni di carattere tecnico sull'estensione del reticolo di competenza AIPO sono reperibili sul sito istituzionale di AIPO (www.agenziainterregionalepo.it).

Note: per il tratto di fiume Lambro dall'incile del lago di Pusiano fino a Villasanta e per gli affluenti principali in sinistra idraulica Torrente o Rio Bevera e Torrente Bevera o torrente Bevera di Brianza così come individuati nell'allegato A, sono da stipulare, ai fini della tutela e salvaguardia del fiume e delle aree vallive ad esso connesse, appositi accordi con il Parco Regionale della Valle del Lambro.

RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - RIP - (DGR X/7581/2017 - All. A, All. B)

 Fiume Mincio (MN015)

 Scaricatore Mincio (MN054), Canale Diversivo Mincio (MN055)

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN015	Fiume Mincio, Laghi di Mantova e Rio di Mantova	BAGNOLO SAN VITO, CURTATONE, GOITO, MANTOVA, MARMIROLO, MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO, PORTO MANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, VI	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	91
MN054	Scaricatore Mincio	GOITO, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO	Diversivo di Mincio	Dal fiume Mincio in loc. Pozzolo del Comune di Marmirolo, alla confluenza nel Canale Diversivo Mincio	363/II
MN055	Canale Diversivo Mincio	GOITO, MANTOVA, PORTO MANTOVANO	Mincio	Dalla località Casale di Goito allo sbocco in Mincio a Formigosa	364/II



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

La Seriola Marchionale (MN016), il Canale Goldone (MN021), il Fosso Re/Vaso Birbesi (MN022) ed il Canale Caldone (MN074) sono altresì in gestione al Consorzio di Bonifica Garda-Chiese in virtù di una specifica convenzione (**Convenzione Regione-Consorzio Garda Chiese del 22 Agosto 2017**).

RETICOLO IDRICO PRINCIPALE -RIP- (DGRX/7581/2017 - All. A) in gestione al Consorzio GARDA CHIESE

— Seriola Marchionale (MN016), Canale Goldone (MN021), Fosso Re e Vaso Birbesi (MN022), Canale Caldone (MN074)

— Tratti intubati

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN016	Canale Seriola Marchionale	CASTELLUCCHIO, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CERESARA, GOITO, GUIDIZZOLO, MEDOLE, RODIGO	Osone	Tutto il suo corso compreso il Diversivo di Rodigo	95
MN021	Canale Goldone	GOITO, RODIGO	Mincio	Tutto il suo corso	99
MN022	Fosso Re e Vaso Birbesi	CAVRIANA, CERESARA, GOITO, GUIDIZZOLO	Goldone	Dalle origini a nord di Cavriana per tutto il suo corso	100
MN074	Canale Caldone	GOITO, VOLTA MANTOVANA	Mincio	Dalle origini presso il foresto sino allo sbocco in Mincio a Goito e per tutto il suo corso	67/II

I rilievi eseguiti hanno permesso l'individuazione di eventuali tratti che, seppure segnalati nella precedente cartografie (IGM, CTR, Catasto), non sono più presenti sul terreno; infatti a seguito della più recente urbanizzazione e/o per interventi di sistemazione idraulica, i corsi d'acqua hanno talora subito variazioni nell'andamento e sono stati per alcuni tratti intubati. In alcuni casi il tracciato risulta del tutto abbandonato in relazione alla modifica nell'utilizzo del territorio.

Gli elementi idrografici non più rilevati non sono stati inseriti nel RIP; essi sono stati riportati in cartografia (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) nella categoria **Elementi Idrografici riportati nelle cartografie e non più esistenti**:

ELEMENTI IDROGRAFICI RIPORTATI NELLE CARTOGRAFIE E NON PIU' ESISTENTI

- Tratti di reticolo indicati nella cartografia catastale come demanio e non più esistenti
- Tratti di reticolo indicati sulla cartografia catastale, non come demanio, e non più esistenti
- Tratti di reticolo indicati in cartografia IGM e non più esistenti
- ××× Tratti di reticolo indicati in CTR e non più esistenti





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

4.2.1.1 FASCE FLUVIALI – PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO' (PAI)

Relativamente al Fiume Mincio sono state considerate le **Fasce Fluviali**, istituite a seguito della Deliberazione dell'Autorità di Bacino n°18 del 26/4/2001 “Adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del Fiume Po (PAI)” e del successivo D.P.C.M. del 24/5/2001 (pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n°183 del 8/8/2001) di approvazione.

Nella Cartografia PAI si prevede l'istituzione delle Fasce A, B e C che contraddistinguono, con suddivisione nei tre differenti ambiti fluviali indicati, quelle aree rispettivamente di pertinenza del **deflusso di piena (A)**, **di possibile esondazione (B)** e **di possibile inondazione per piena catastrofica (C)** e quindi considerate a rischio.

Le Fasce PAI riscontrate per il territorio comunale di Goito (come presenti quali *shape file* nel *database Regionale – Geoportale della Regione Lombardia*) sono rappresentate dalla Fascia A, presente con continuità lungo le sponda del Fiume Mincio e decisamente può estesa della fascia di tutela istituita nel presente studio; sono altresì presenti in maniera diffusa le Fascia B e, con ampia estensione, anche la Fascia C.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO - PAI

■■■■■ Limite esterno della Fascia A

———— Limite esterno della Fascia B

■ | ■■■ Limite esterno della Fascia C



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

4.2.2 Individuazione del Reticolo Idrico di Competenza dei Consorzi di Bonifica - RIB

Il reticolo idrografico di competenza dei Consorzi di Bonifica è stato individuato in base ai criteri indicati nella D.G.R. 10/4229/2015 e D.G.R. 10/7581/2017 ed in particolare ai sensi dell'*Allegato C alle D.G.R. 10/4229/2015 e 10/7581/2017*.

ALLEGATO C

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 85 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica" (RIB); è composto da canali artificiali e corsi d'acqua naturali sui quali i Consorzi di Bonifica esercitano le funzioni di seguito indicate. L'inclusione di un corso d'acqua nel presente elenco non comporta modifiche delle sue caratteristiche artificiale o naturale. È suddiviso in linea generale sulla base degli ambiti di competenza dei Consorzi di Bonifica e dell'Associazione Irrigazione Est Sesia operanti sul territorio regionale alla data di approvazione della presente delibera.

Per ogni corso d'acqua sono indicati il nome, il tratto di competenza del Consorzio, i Comuni attraversati, la funzione e l'inclusione o meno negli elenchi delle acque pubbliche. In linea generale l'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di bonifica è sempre subordinata alla preventiva verifica dell'allegato A; tale approccio risulta indispensabile poiché stabilisce l'ordine gerarchico, in termini di competenze (e conseguentemente di responsabilità), sull'intero reticolo idrico regionale.

È significativo in tal senso rammentare che la complessa rete idrografica superficiale della Lombardia può comportare una suddivisione di competenze anche sul medesimo corso d'acqua in relazione alle differenti caratteristiche riscontrate dalle sue origini alla sua foce. Per questo motivo l'inserimento di un tratto di corso d'acqua in un determinato elenco non può prescindere dalla verifica degli altri elenchi con il seguente ordine gerarchico: Reticolo Principale, Reticolo Consortile, Reticolo Minore ed infine reticolo privato; questo criterio esplicita la ratio di identificazione - per differenza dall'individuazione dei reticoli principale e consortile - del reticolo idrico minore di competenza dei Comuni.

I corsi d'acqua del presente elenco saranno coerenziali nell'ambito dell'attività di definizione del Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU) in corso di realizzazione presso i competenti uffici della Giunta Regionale.

Gli elenchi del presente allegato sono stati redatti con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e delle Sedi Territoriali regionali competenti.

L'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di un determinato Consorzio può dipendere da vari fattori:

- titolo di possesso (proprietà, usufrutto, servitù, affidamento, ecc.);
- accordi fra i consorzi e ed altri soggetti sia pubblici che privati.

Nell'elenco non sono ricompresi tutti i corsi d'acqua che pur essendo localizzati su modeste superfici di territorio lombardo fanno parte dei reticoli di Consorzi irrigui e/o di bonifica che operano su comprensori interregionali.

I Consorzi di bonifica, in qualità di Autorità Idraulica per i corsi d'acqua inclusi nel presente elenco, svolgeranno tutte le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico di loro competenza nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3 o dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta regionale; per i corsi d'acqua o tratti di essi appartenenti al presente reticolo fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO.

I Consorzi stessi determinano inoltre l'importo dei canoni secondo i principi generali stabiliti dalla presente deliberazione. Qualora emerga la necessità di apportare modifiche al presente elenco - con eventuali inserimenti o eliminazioni di corsi d'acqua - che possono interessare il reticolo minore ovvero quello di privati, saranno da coinvolgere obbligatoriamente tutti i soggetti interessati.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Per individuare il Reticolo Idrico di Competenza dei Consorzi di Bonifica in territorio di Goito è stato consultato l'All. C alle D.G.R. 10/4229/2015 e 10/7581/2017 ed è stata verificata l'inclusione del **Consorzio di Bonifica Garda Chiese**, in destra Mincio, e del **Consorzio di Bonifica Territori del Mincio**, in sinistra Mincio, cui è riferita una **fitta rete di canali irrigui (rami principali)** elencati, insieme alle caratteristiche più importanti, nelle tabelle riportate nell'**All. EN1** e nelle **Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E** del presente Documento di Polizia Idraulica.

RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO GARDA CHIESE - (All. C DGR X/7581/2017)

Codice CANALE	Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Funzione	Elenco Acque PP.
---------------	--------------------	----------------------	----------	------------------

RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO TERRITORI DEL MINCIO - All. C DGR X/7581/2017)

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Funzione	Elenco Acque PP.
---------------	--------------------	----------------------	----------	------------------

In relazione ai riscontri eseguiti sono stati segnalati nelle tabelle i fossi che, seppure elencati nell'All. C alle D.G.R. 10/4229/2015 e D.G.R. 10/7581/2017 come compresi nel territorio comunale di Goito, sono in realtà esterni al territorio comunale:

Consorzi di Bonifica e Irrigazione Garda Chiese

Fossi elencati nell'All. C della DGR X/7581/2017, indicati come compresi nel territorio di Goito, che in realtà sono esterni al territorio comunale				
3225	Dispensatore XXV Dei Fienili (**)	Tutto il suo corso	Irrigua	NO

Consorzi di Bonifica e Irrigazione Territori del Mincio

Fossi elencati nell'All. C della DGR X/7581/2017, indicati come compresi nel territorio di Goito, che in realtà sono esterni al territorio comunale				
1900337D	Derivazione Baldassarri e Casin Verde	Dal manufatto partitore all'origine nel canale Gardesana presso la corte Marengello	Irrigua	NO
1900147A	Tratto di M4 ex A2	Da Loghino Viazzoli sino a corte Rinaldina	Irrigua	NO

Tali corsi d'acqua non sono pertanto presenti in cartografia.

Oltre ai rami principali, riportati nell'All. C, sono stati riferiti alla stessa competenza consortile anche le derivazione secondarie ma direttamente gestite dai Consorzi di Bonifica e organici alla rete consortile (in accordo con quanto indicato dagli stessi Consorzi)

Per fare queste valutazioni ci si è basati inizialmente sulla cartografia ufficiale esistente (RIRU) e cartografia consortile; i rilievi eseguiti e la successiva verifica congiunta effettuata con i Tecnici dei Consorzi di Bonifica hanno permesso di aggiornare la cartografia originaria e renderla conforme con l'attuale stato dei luoghi ed il reale utilizzo in essere.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Tali rilievi hanno inoltre permesso la valutazione delle attuali problematiche idrauliche correlate a ciascun corso d'acqua (che tratteremo diffusamente nell'**Allegato ET1 – “Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico”**, cui si rimanda per ogni maggiore dettaglio descrittivo).

Alcuni casi particolari sono rappresentati per il **Consorzio di Bonifica Garda Chiese** dai seguenti canali che non risultavano, per il territorio di Goito, segnalati entro l'All. C ma erano in ogni caso ascrivibili al reticolo consortile:

3106	Dispensatore "E" della Casa Trento (*)	Tutto il suo corso	Irrigua	NO
8011	Fosso Brunine (*)	dalla Seriola Marchionale (MN016) per il tratto in fregio a SP n° 17 Postumia	Promiscua	NO
8024	Fosso Possenta (*)	dall'origine in località Risaie allo sfocio in fosso Rossino (8029)	Promiscua	NO
IP1 - IP2**	Condotta Principale Rodigo - Goito	Tutto il suo corso	Irrigua	NO

(*) Fossi elencati nell'All. C della DGR X/7581/2017, indicati come non compresi nel territorio di Goito, che interessano marginalmente il territorio comunale

(**) Tubazione non presente nell'Allegato C della DGR X/7581/2017, oggetto di inserimento con il prossimo aggiornamento regionale

Per il **Consorzio di Bonifica Territori del Mincio** si segnalano alcune particolarità relative alla classificazione quale Rete Idrica Privata (vedi §4.2.3) di alcuni corsi d'acqua presenti entro l'All. C alle D.G.R. 10/4229/2015 e 10/7581/2017 ma interessate da specifico titolo concessorio e per i quali il Consorzio intende inoltrare domanda di stralcio dallo stesso All. C.

RETE IDRICA PRIVATA (rif. DGR X/7581/2017 - All. D) interferente con il Reticolo di Bonifica del Consorzio Territori del Mincio

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Elemento idrografico di derivazione	GESTORE	Funzione	ESTREMI DI CONCESSIONE	Note
03020026_4500 (ex 1900189)	Cavo Bertone	Mincio	FONDAZIONE D'ARCO e CONS. IRRIGAZIONE "CAVO BERTONE"	promiscuo	D.M. n. 1021 del 21/03/1928	Elementi idrici oggetto di domanda di stralcio da All. C da parte del Consorzio Territori del Mincio
03020026_4600 (ex 1900199)	Cavo Nuovo	Mincio	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "FOSSO NUOVO (Angellini)"	irriguo	Ist. Conc. 2/08/2013 Prot. 38528 Prov. MN	
03020026_4700 (ex 1900228)	Cavo dell' Isoletto	Mincio	CONS. PRIVATO "ISOLETTA"	irriguo	Conc. Prov. MN n. 683 del 28/04/2014	

Il Fosso Massimbona, pur inserito entro l'All. C, risulta allo stato attuale in concessione a Consorzi Privati; seppure per esso si preveda un possibile futuro re-integro nella rete del Consorzio Territorio del Mincio, allo stato attuale ed in accordo con il Consorzio competente è stato riconosciuto quale Rete Idrica Privata.

RETE IDRICA PRIVATA (rif. DGR X/7581/2017 - All. D) interferente con il Reticolo di Bonifica del Consorzio Territori del Mincio

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Elemento idrografico di derivazione	GESTORE	Funzione	ESTREMI DI CONCESSIONE	Note
03020026_4800 (ex 1900070)	Fontanile Massimbona	Fontanile	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "FOSSO NUOVO (Angellini)"	scolo	DM 4304/1938 - Ist. Conc. 2/08/2013 Prot. 38528 Prov. MN	Elemento idrico inserito nell'All. C ed oggetto di procedura per rientro nella gestione del Consorzio



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

In relazione a quanto richiesto dalla D.G.R. 10/7581/2017 e dalle “**Linee Guida per la digitalizzazione di: Reticolo Idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di rispetto**” (Regione Lombardia - Vers. 1.2 Gennaio 2017) sono stati attribuiti i **Codici identificativi dei corsi d’acqua (Codice Canale)**; nelle tabelle degli *shape files* sono stati mantenuti i codici già riportati nel RIRU regionale.

I rilievi eseguiti hanno permesso l’individuazione dei tratti che, seppure segnalati nella precedente cartografia RIRU e Consortile, non sono più presenti sul terreno; infatti a seguito della più recente urbanizzazione e/o per interventi di sistemazione idraulica, i corsi d’acqua hanno talora subito variazioni nell’andamento e sono stati per alcuni tratti intubati. In alcuni casi il tracciato risulta del tutto abbandonato in relazione alla modifica nell’utilizzo del territorio.

Gli elementi idrografici afferenti al RIB non più rilevati, in accordo con i Consorzi di Bonifica, non sono stati inseriti nel RIB; essi sono stati riportati in cartografia (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) nella categoria **Elementi Idrografici riportati nelle cartografie e non più esistenti** quali “Tratti di reticolo consortile indicati nel RIRU o nella cartografia consortile non più esistenti o variati nel tracciato”,

ELEMENTI IDROGRAFICI RIPORTATI NELLE CARTOGRAFIE E NON PIU' ESISTENTI

■■■■■■■■■■ Tratti di reticolo consortile indicati nel RIRU o dai Consorzi, non più esistenti o variati nel tracciato

Alcuni elementi secondari che, pur collegati al reticolo consortile, sono caratterizzati da mancanza di gestione diretta da parte dei Consorzi, da un apporto idrico ridotto e discontinuo e da caratteristiche idrografiche peculiari non sono stati altresì inseriti nel RIB; tali elementi idrografici sono stati riportati nella categoria **Rete di distribuzione delle acque irrigue** e **Fossi e Scoline** dettagliatamente individuati nella ***Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico*** (Tav. RIM 1/A-B-C-D-E) ed in maniera più riassuntiva nella ***Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico*** (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E) (vedi §4.2.5)





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

4.2.3 Individuazione del Reticolo Idrico Privato - RP

E' stato verificato che alcuni dei canali rilevati sul territorio di Goito non rientrino nel Demanio Idrico come definito dalla D.G.R. 10/4229/2015 e della D.G.R. 10/7581/2017 e si qualificano come **Canali Privati** ai sensi del ***Titolo I – Cap. 2 dell'Allegato E della D.G.R. 10/7581/2017*** :

Restano invece di titolarità dei privati concessionari e non hanno natura demaniale (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775), il complesso delle opere strumentali alle derivazioni ed al loro esercizio, nel cui ambito devono essere ricondotti i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, o aventi titolo alla concessione.

Sono state pertanto predisposte, in collaborazione con il Comune di Goito, la Provincia di Mantova, la Regione Lombardia Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana ed i Consorzi di Bonifica, le adeguate verifiche ai fini dell'accertamento dell'esistenza dei titoli di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.

In particolare sono state distinti due raggruppamenti in funzione della loro interferenza o meno con il reticolo consortile:

RETE IDRICA PRIVATA -RP- (Rif. DGR X77581/2017 - All. D) INTERFERENTE CON CONS. TERR. MINCIO

Tratti a pelo libero (in cemento o terra)

Tratti intubati

RETE IDRICA PRIVATA -RP- (Rif. DGR X/7581/2017 - All. D)

Tratti a pelo libero

Tratti intubati

Sono stati classificati quale Rete Idrica Privata alcuni corsi d'acqua presenti entro l'All. C alle D.G.R. 10/4229/2015 e 10/7581/2017 come ***Consorzio di Bonifica Territori del Mincio*** ma per le quali lo stesso Consorzio ci ha segnalato la presenza di specifico titolo concessorio e l'intenzione di inoltrare domanda di stralcio dallo stesso All. C.

Il Fosso Massimbona, pur inserito entro l'All. C, risulta allo stato attuale in concessione a Consorzi Privati; per esso si prevede tuttavia un possibile futuro re-integro nella rete del Consorzio Territorio del Mincio; ad oggi in accordo con il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio è stata prevista la classificazione quale RP.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Alla luce di quanto esposto e di quanto intercorso con il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio si riassume l'elenco dei corsi d'acqua riferiti al Reticolo Idrico Privato ed i riferimenti documentali reperiti (vedi anche All. EN1):

RETE IDRICA PRIVATA (rif. DGR X/7581/2017 - All. D) interferente con il Reticolo di Bonifica del Consorzio Territori del Mincio

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Elemento idrografico di derivazione	GESTORE	Funzione	ESTREMI DI CONCESSIONE	Note
03020026_4500 (ex 1900189)	Cavo Bertone	Mincio	FONDAZIONE D'ARCO e CONS. IRRIGAZIONE "CAVO BERTONE"	promiscuo	D.M. n 1021 del 21/03/1928	Elementi idrici oggetto di domanda di stralcio da All. C da parte del Consorzio Territori del Mincio
03020026_4600 (ex 1900199)	Cavo Nuovo	Mincio	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "FOSSO NUOVO (Angelini)"	irriguo	Ist. Conc. 2/08/2013 Prot. 38528 Prov. MN	
03020026_4700 (ex 1900228)	Cavo dell' Isoletto	Mincio	CONS. PRIVATO "ISOLETTO"	irriguo	Conc. Prov. MN n. 683 del 28/04/2014	
03020026_4800 (ex 1900070)	Fontanile Massimbona	Fontanile	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "FOSSO NUOVO (Angelini)"	scolo	DM 4304/1938 - Ist. Conc. 2/08/2013 Prot. 38528 Prov. MN	Elemento idrico inserito nell'All. C ed oggetto di procedura per rientro nella gestione del Consorzio
03020026_4900	Fossa del Maglio	Fossa del Maglio	Utenza "CARTIERA DEL MAGLIO"	industriale	DM 580 del 16/5/1974	
03020026_5000	Piscicoltura "Quadri"	Brolazzo	Piscicoltura "Quadri"	piscicoltura	Ist. Conc. 29/03/2006 Prov. MN	
03020026_5100	Piscicoltura "Bettinazzi"	Naviglio - Palazzetto	Piscicoltura "Bettinazzi"	piscicoltura	DM 580 del 16/5/1974	
03020026_5200	Chivichetta	Scaricatore Pozzolo Maglio	Consorzio "CHIVICHETTA"	irriguo	DM 580 del 16/5/1974	

RETE IDRICA PRIVATA (rif. DGR X/7581/2017 - All. D)

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Elemento idrografico di derivazione	GESTORE	Funzione	ESTREMI DI CONCESSIONE	
Da 03020026_5300 a 03020026_5301	Bocca Falzoni	Mincio	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "BOCCA FAZZONI"	irriguo	Ist. Conc. 25/5/2011 Prot. 28781 Prov. MN	
03020026_5400	Bocca Ottonella	Mincio		irriguo		
03020026_5500	Fenilnovo	Mincio	Utenza "FENILNOVO"	irriguo	Conc. Prov. MN n 684 del 28/04/2014	
03020026_5600	Molino di Goito	Mincio	Utenza "MOLINO DI GOITO" - MIBE Srl	industriale	Conc. Prov. MN n. 616 del 25/10/2012	
03020026_5700	Rio Nuovo	Minceto	Consorzio "RIO NUOVO"	irriguo	Conc. Reg. Lombardia n. 17839 del	
03020026_5800	Fossa Nuova	Mincio	Consorzio "CAURINA"	irriguo	Conc. Scaduta nel 1985 - Ist. Conc. Prov. MN 11/11/2004	

E' stato inoltre verificato, con l'Ufficio Tecnico Comunale, che su tutti i tratti sopra riferiti al Reticolo Idrico Privato (RP) non fossero state predisposti "opere o interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici".

In relazione a quanto richiesto dalle D.G.R. 10/4229/2015 e 10/7581/2017 e dalle "**Linee Guida per la digitalizzazione di: Reticolo Idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di rispetto**" (Regione Lombardia - Vers. 1.2 Gennaio 2017) sono stati attribuiti i **Codici identificativi dei corsi d'acqua (Codice Canale)**.

Inoltre in conformità allo stesso documento di "**Linee Guida**" sono stati attribuiti i **Codici identificativi dei corsi d'acqua**. Nelle tabelle degli *shape files* viene richiesto un codice identificativo complesso costituito da 8 cifre iniziali nel formato *rrppppcc* (con *rr*=regione *ppp*=provincia e *ccc*=comune) concatenato con un codice di ulteriori 4 cifre, nel formato **XXYY**, il quale identifica ciascun singolo tratto del corso d'acqua.

Per il comune di Goito la parte iniziale del codice risulta essere **03020026**; per la seconda parte si è scelto di seguire una modalità di attribuzione "ragionata" tale che le prime due cifre, **XX**, identifichino con una progressione da "53" i bacini idrografici individuati e le seconde due cifre,





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

YY, identifichino in progressione i singoli tratti dei corsi d’acqua afferenti al bacino idrografico di riferimento (a partire da “00”).

Nelle tabelle degli *shape files* viene richiesto un codice identificativo complesso costituito da 8 cifre iniziali nel formato *rrppppcc* (con *rr*=regione *ppp*= provincia e *ccc*=comune) concatenato con un codice di ulteriori 4 cifre, nel formato **XXYY**, il quale identifica ciascun singolo tratto del corso d’acqua. Laddove presente è stato riportato anche il pregresso codice RIRU.

4.2.4 Individuazione del Reticolo Idrico Minore - RIM

Il reticolo idrografico minore è stato individuato in base ai criteri indicati nella D.G.R. 10/4229/2015 e dalla D.G.R. 10/7581/2017 e dalla pregressa normativa.

Ai sensi del 1° comma dell’Art. 822 del Codice Civile ***“appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...”*** e pertanto fanno parte del DEMANIO IDRICO **tutte le acque superficiali e sotterranee ancorchè non estratte dal sottosuolo (art.144 comma1, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).**

Non essendo stato il territorio di Goito già oggetto di individuazione del Reticolo Idrico Minore e Consortile negli anni scorsi, per individuare il Reticolo Idrografico Minore - RIM si è utilizzato quale punto di riferimento e di partenza, per i nuovi rilievi, la cartografia esistente.

La fase di analisi delle cartografie esistenti ha implicato pertanto la preliminare presa in esame del Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU) fornito da Regione Lombardia e la cartografia consortile come fornita dai Consorzi di Bonifica, che è stata quindi confrontata con le basi cartografiche esistenti (come richiesto dalle DGR 10/4229/15 e 10/7581/2017) che nella fattispecie ha comportato la presa in esame della base catastale comunale, della CTR Regionale e della Carta IGM. Tutte queste cartografie sono state confrontate con l’Ortofoto AGEA 2015 presente nel SIT di Regione Lombardia e con le foto aeree di Google Earth il cui ultimo volo disponibile è aggiornato al 2018.

Il confronto tra tutte queste cartografie, in assenza di una base aerofotogrammetrica comunale di riferimento, è risultata estremamente complessa in quanto nella maggior parte dei casi non si aveva alcuna sovrapposizione degli elementi di riferimento ai fini del riconoscimento degli elementi





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

idrografici, anche tenuto conto della precisione grafica richiesta dall'attività di redazione dello Studio del RIM (si rimanda al Cap. 4.1.1 per maggiori dettagli riguardo le criticità riscontrate).

Lo scostamento di georeferenziazione tra la base catastale e la cartografia CTR e la scarsa sovrapponibilità di entrambe con il RIRU, ha complicato le operazioni di disegno cartografico comportando diffusi adattamenti del RIRU sia in fase di verifica preliminare, che poi successivamente in fase di rilievo.

I rilievi di campagna eseguiti ed i dati forniti dagli Uffici Tecnici Comunali e Consortili hanno permesso di aggiornare la cartografia e renderla conforme con l'attuale stato dei luoghi.

Tali rilievi hanno inoltre permesso la valutazione delle attuali principali problematiche idrauliche correlate, nel caso del Reticolo Idrico Minore, per lo più alla carenza di manutenzione e, nei casi più critici, possono essere correlate alla gestione del reticolo consortile in condizioni emergenziali e/o all'incremento delle aree urbanizzate (si rimanda per ogni dettaglio alla “*Nota Tecnica con descrizione delle caratteristiche del reticolo Idrografico, All. ET1*”).

Sono stati inclusi nel RIM tutti gli elementi idrografici tali da configurarsi come “**Corsi d'acqua naturali**”, seppure a tratti intubati e/o con alveo e/o con sponde artificiali.

RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE -RIM- (DGR X/7581/2017 - All. D)

-  Trattati a pelo libero
-  Trattati intubati

In relazione a quanto richiesto dalla D.G.R. 10/7581/2017 e dalle “*Linee Guida per la digitalizzazione di: Reticolo Idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di rispetto*” (Regione Lombardia - Vers. 1.2 Gennaio 2017) sono stati attribuiti i **Codici identificativi dei corsi d'acqua**. Nelle tabelle degli *shape files* viene richiesto un codice identificativo complesso costituito da 8 cifre iniziali nel formato *rrppppcc* (con *rr*=regione *ppp*=provincia e *ccc*=comune) concatenato con un codice di ulteriori 4 cifre, nel formato **XXYY**, il quale identifica ciascun singolo tratto del corso d'acqua.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Per il comune di Goito la parte iniziale del codice risulta essere **03020026**; per la seconda parte si è scelto di seguire una modalità di attribuzione “ragionata” tale che le prime due cifre, **XX**, identifichino con una progressione da 01 i bacini idrografici individuati e le seconde due cifre, **YY**, identifichino in progressione i singoli tratti dei corsi d’acqua afferenti al bacino idrografico di riferimento (a partire da “00”).

I rilievi eseguiti hanno permesso l’individuazione di eventuali tratti che, seppure segnalati nella precedente cartografie (IGM, CTR, Catasto), non sono più presenti sul terreno; infatti a seguito della più recente urbanizzazione e/o per interventi di sistemazione idraulica, i corsi d’acqua hanno talora subito variazioni nell’andamento e sono stati per alcuni tratti intubati. In alcuni casi il tracciato risulta del tutto abbandonato in relazione alla modifica nell’utilizzo del territorio.

Gli elementi idrografici non più rilevati non sono stati inseriti nel RIM; essi sono stati riportati in cartografia (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) nella categoria **Elementi Idrografici riportati nelle cartografie e non più esistenti**:

ELEMENTI IDROGRAFICI RIPORTATI NELLE CARTOGRAFIE E NON PIU' ESISTENTI

- Tratti di reticolo indicati nella cartografia catastale come demanio e non più esistenti
- Tratti di reticolo indicati sulla cartografia catastale, non come demanio, e non più esistenti
- Tratti di reticolo indicati in cartografia IGM e non più esistenti
- ××× Tratti di reticolo indicati in CTR e non più esistenti

Alcuni elementi secondari che, pur collegati al reticolo idrico minore (RIM), sono caratterizzati da mancanza di organicità con la rete principale, da un apporto idrico ridotto e discontinuo e da caratteristiche idrografiche peculiari e secondarie non sono stati altresì inseriti nel RIM; tali elementi idrografici sono stati riportati nella categoria **Fossi e Scoline** dettagliatamente nella ***Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico*** (Tav. RIM 1/A-B-C-D-E) ed in maniera più riassuntiva nella ***Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico*** (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E) (vedi §4.2.5)





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

4.2.5 Individuazione di Rete di Distribuzione delle acque irrigue e Fossi interpoderali e Scoline Campestri

Sul territorio di Goito, in base ai nuovi rilievi di campagna, sono stati cartografati la **Rete di Distribuzione delle acque irrigue** ed i **Fossi interpoderali e Scoline Campestri** che, per il significato idraulico riconosciuto (vedi §4.2.2, 4.2.3 e 4.2.4), non sono stati inclusi nel Reticolo Idrico Minore (RIM), nel Reticolo Consortile di Bonifica (RIB) e nella Rete Idrica Privata (RP).

Tuttavia la peculiare distribuzione ed il fitto intreccio con la rete consortile ed il ruolo di elementi di distribuzione delle acque di pioggia in concomitanza di eventi e/o periodi di piovosità intensa e/o prolungata hanno consigliato di inserire tali elementi in maniera dettagliata nella ***Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. X/4229/2015 e D.G.R. X/7581/2017*** (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) e, in modo riassuntivo, nella ***Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico*** (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E).

RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE

- Tratti a pelo libero (in cemento o in terra) connessi al RIB
- Tratti intubati della rete connessa al RIB
- Tratti a pelo libero (in cemento o in terra) connessi alla RETE IDRICA PRIVATA interferente con Cons.Territori del Mincio
- Tratti intubati connessi alla RETE IDRICA PRIVATA interferente con il Cons.Territori del Mincio
- Tratti a pelo libero (in cemento o in terra) connessi alla RETE IDRICA PRIVATA
- Tratti intubati connessi alla RETE IDRICA PRIVATA

FOSSI INTERPODERALI E SCOLINE CAMPESTRI

- Fossi connessi al RIB
- Tratti intubati dei fossi connessi al RIB
- Scoline e scoli connessi al RIB
- Tratti intubati delle scoline e degli scoli connessi al RIB
- Scoline e scoli connessi alla RETE IDRICA PRIVATA interferente con il Cons. Terr. Mincio
- Tratti intubati di scoline e scoli connessi alla RETE IDRICA PRIVATA interferente con il Cons. Terr. Mincio
- Scoline e scoli connessi al RIM
- Tratti intubati di scoline e scoli connessi al RIM
- Scoline e scoli connessi alla RETE IDRICA PRIVATA
- Tratti intubati delle scoline e scoli connessi alla RETE IDRICA PRIVATA



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Ciò ha permesso di attribuire ad essi una specifica “Normativa di gestione” (vedi Titolo X dell’Elaborato Normativo), atta a tutelare l’equilibrio idrologico e idraulico del territorio su cui insistono pur in assenza di una fascia di vincolo.

4.2.6 Individuazione della Rete Fognaria e dei Punti di Interazione con il reticolo superficiale

Nella cartografia del presente Documento di Polizia Idraulica (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) è stata riportata dettagliatamente la **Rete Fognaria**, come interpretata sulla base dei rilievi e dell’elaborato cartografico fornito da SISAM, che presenta tuttavia una parziale copertura del territorio, nonché laddove possibile i **Punti di interazione tra Rete Fognaria e reticolo idrico superficiale (Reticolo Consortile di Bonifica, RIB, e Reticolo Idrico Minore, RIM, e Reticolo Idrico Principale, RIP).**

RETE FOGNARIA URBANA

-  Rete di raccolta delle acque bianche
-  Rete di raccolta delle acque miste
-  Rete di raccolta delle acque nere
-  Tratti di canalizzazione consortile attualmente connessi alla rete fognaria delle acque bianche

PUNTI DI INTERAZIONE TRA RETE FOGNARIA E RETICOLO IDRICO SUPERFICIALE

-  Punti di scarico della rete di raccolta delle ACQUE BIANCHE nel reticolo idrico superficiale
-  Punti di scarico della rete di raccolta delle ACQUE MISTE E NERE nel reticolo idrico superficiale

Si è ritenuto di interesse per la corretta gestione del RIB-RIM e della Rete Fognaria segnalare opportunamente in cartografia i punti di scambio tra il sistema fognario e quello idrografico, rilevati solo in immissione nella rete naturale.

Nella gestione e manutenzione della Rete Fognaria si richiede particolare attenzione rispetto agli apporti recapitati alla rete idrica superficiale; si raccomanda una stretta collaborazione con l’Ente Gestore della Rete Consortile di Bonifica e del reticolo superficiale al fine di evitare problematiche idrauliche in concomitanza di eventi meteorici particolarmente intensi e/o periodi di piovosità prolungata.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Si rimanda al **Titolo XI del presente Elaborato Tecnico** per le **specifiche richieste normative formulate agli Enti Gestori del Reticolo Idrico e delle Reti Fognarie per la gestione, progettazione e verifica del sistema fognario interagente con il reticolo superficiale.**

4.2.7 Ulteriori elementi riportati nella Carta di Individuazione e di Rilievo del reticolo Idrico ai sensi della D.G.R. X/4229/2015 e D.G.R. X/7581/2017

Sulla base dei rilievi di dettaglio eseguiti sull'intero territorio comunale sono inoltre stati cartografati anche ulteriori **Elementi di rilievo del sistema idrografico.**

ELEMENTI DI RILIEVO DEL SISTEMA IDROGRAFICO	
	Sorgente / Risorgiva
	Tratto critico per insufficienza della sezione dell'alveo
	Tratto con degrado dell'alveo e delle sponde per mancanza di manutenzione
	Punto critico per accumulo di materiale lungo le sponde o in alveo
	Allagamenti
	Aree alberate
	Zone umide
	Aree di ristagno o di affioramento della falda
	Laghi artificiali esistenti
	Laghi artificiali presenti in CTR, non più esistenti
	Laghi artificiali presenti in IGM, non più esistenti

Si è ritenuto opportuno attribuire ai **Laghi artificiali** una specifica “Normativa di gestione” (vedi Titolo X dell’Elaborato Normativo), atta a tutelare l’equilibrio idrologico e idraulico del territorio su cui insistono pur in assenza di una fascia di vincolo.

Su richiesta dell’Ufficio Tecnico Comunale e dell’Amministrazione Comunale sono stati segnalati con idonea simbologia anche i **Corpi idrici identificati come Demanio Catastale nella cartografia catastale.**

 Corpo idrico identificato come Demanio Catastale nella cartografia catastale



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Sono inoltre state riportate le perimetrazioni dei Comprensori Irrigui dei Consorzi di Irrigazione e Bonifica e della Rete Idrica Privata, utilizzando i dati di rilievo e le indicazioni fornite dai Tecnici dei Consorzi.

COMPENSORI IRRIGUI	
CONSORZI DI IRRIGAZIONE E BONIFICA	
	GARDA CHIESE
	TERRITORI DEL MINCIO
RETE IDRICA PRIVATA	
	CAURINA
	CAVO D'ARCO
	CHIAVICHETTA
	FOSSO NUOVO ANGELINI
	ISOLETTO
	RIO NUOVO
	UTENZA IRRIGUA PLURIMA "FALZONI"

4.2.8 AREE ALLAGABILI- PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

In adempimento a quanto previsto al *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017* nella predisposizione del presente Documento di Polizia Idraulica sono state considerate anche le **Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** come definite dalla **D.G.R 10/6738/2017** *“Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po”*.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

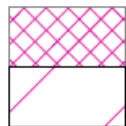
Per quanto concerne l'**individuazione in territorio di Goito delle aree comprese nelle Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni** allegate al **Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni nel distretto del Po (PRGA)** (Del. 5/2016 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po) sono state riscontrate **Aree Allagabili** riferite all'**Ambito Territoriale di Pianura (RP)** ed **all'Ambito Territoriale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)**.

In particolare, nel territorio sono presenti:

- **Aree RP** poste in fregio al Fiume Mincio, a pericolosità bassa (P1/L) e a pericolosità alta (P3/H).
- **Aree RSP** distribuite in varie località e settori del territorio comunale di Goito, a pericolosità media (P2/M) ed a pericolosità alta (P3/H)

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) - DGR X/6738/2017

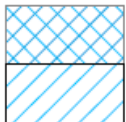
Reticolo Principale di pianura e fondovalle (RP)



Scenario di Pericolosità P3/H

Scenario di Pericolosità P1/L

Reticolo Secondario di Pianura (RSP)



Scenario di Pericolosità P3/H

Scenario di Pericolosità P2/M

Le **aree RP** a pericolosità alta (P3/H) risultano totalmente interne alla fascia A del PAI, mentre le aree a pericolosità bassa (P1/L) risultano totalmente coincidenti con la Fascia C del PAI.

In merito alle **aree RSP** si evidenzia invece che esse vengono individuate esclusivamente nel settore di competenza del Consorzio Garda-Chiese, in destra Mincio e non risultano già interessate da precedenti aree PAI.

4.2.9 Considerazioni generali sulla situazione della rete idrografica

Si rimanda per ogni dettaglio all'**Allegato ET1 – Nota tecnica con descrizione delle Caratteristiche del Reticolo Idrografico** per una dettagliata descrizione di tutte le risultanze dei rilievi eseguiti.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

5 ELABORATO NORMATIVO – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

TITOLO I - AMBITO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano al **Demanio Idrico**, compreso nel territorio del Comune di Goito, come definito nel presente **Elaborato Tecnico** (Cap. 4) e nei relativi **Elaborati Cartografici** (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E “*Carta di Individuazione e Rilievo del Reticolo Idrico*”).

TITOLO II - AUTORITÀ IDRAULICA

Le Autorità deputate allo svolgimento dell’Attività di Polizia Idraulica nell’ambito del territorio comunale di Goito possono essere sintetizzate come segue:

Reticolo Idrico Principale di competenza AIPO (ai sensi dell’art.3 c.108, L.R. 1/2000 e dell’All. A-B della D.G.R. 10/4229/2015)	-attività di vigilanza -accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia; -rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d’acqua - pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali	AIPO
	rilascio di concessioni relative all’utilizzo e all’occupazione dei beni del demanio idrico	Regione Lombardia Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana
Reticolo Idrico Principale in gestione al Consorzio Garda-Chiese (ai sensi dell’art.3 c.108, L.R. 1/2000, dell’ All. B della D.G.R. 10/4229/2015 e della Convenzione Regione-Consorzio Garda Chiese del 22 Agosto 2017)	Vedi Art. 4 - Convenzione Regione-Consorzio Garda Chiese del 22 Agosto 2017 (All. EN 3 del presente Doc. Di Polizia Idraulica)	Consorzio Garda Chiese
	Vedi Art. 5 - Convenzione Regione-Consorzio Garda Chiese del 22 Agosto 2017 (All. EN 3 del presente Doc. Di Polizia Idraulica)	Regione Lombardia
Reticolo Idrico Privato Reticolo Idrico Privato interferente con il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio (ai sensi dell’All. D e E della d.G.R.10/4229/2015)	-Applicazione normative dal punto di vista urbanistico -accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia;	Comune di Goito
	-Verifica del rispetto delle concessioni in atto -accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia; -rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto o in corrispondenza dei corsi d’acqua	Ente titolare del rilascio della concessione e/o Consorzio di bonifica interferente con la Rete Privata
	-attività di vigilanza	Privati Concessionari o Assimilati
	-dal punto di vista dei rapporti tra privati (aspetti di natura civilistica)	Codice Civile



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Reticolo Consortile di Bonifica (ai sensi dell'art. 85 c. 5, L.R. 31/2008)	Attività di Polizia Idraulica	Consorzio di Bonifica Garda Chiese Consorzio di Bonifica Territori del Mincio
Reticolo Idrico Minore (ai sensi dell'art.3 c.114, L.R. 1/2000)	Attività di Polizia Idraulica	Comune di Goito

Si vuole meglio specificare, in relazione alle competenze riferite alla Rete Idrica Privata che il Comune esercita sostanzialmente l'Attività di Polizia Idraulica su questi corsi d'acqua ed all'interno della loro fascia di rispetto, con riferimento alla tutela degli interventi di trasformazione urbanistica che sono da assoggettare alle varie forme autorizzative dettate dalle norme urbanistiche comunali vigenti, mentre nei rapporti tra privati gli aspetti di natura civilistica sono da ricondurre al Codice Civile.

E' altresì opportuno precisare come i Corpi Idrici Privati, oggetto di specifica concessione, dovranno essere gestiti dal punto di vista idraulico dal Privato Concessionario nel pieno rispetto della concessione vigente ed in stretto coordinamento con il Consorzio in caso di interferenza con il reticolo di bonifica ed irrigazione consortile e/o con l'Ente titolare del rilascio della concessione.

Si ritiene opportuno che il rilascio di concessioni e/o autorizzazioni edilizie, nulla osta e pareri da parte del Comune di Goito sulla Rete Idrica Privata, così come la programmazione di eventuali interventi manutentivi interessanti tali tratti di canali avvenissero di concerto con l'Ente Gestore dell'elemento di derivazione/adduzione (Consorzi di Bonifica o Regione Lombardia – UTR Val Padana). Essi dovranno in ogni caso fornire gli specifici pareri/nulla osta ai fini idraulici.

La Regione Lombardia (per il Reticolo Idrico Principale, ai sensi art. 1, l.r. 30/2006 e ai sensi dell'art. 80, c. 6 bis della l.r. 31/2008) e i Comuni (per il reticolo idrico minore, ai sensi art. 80, c. 5, l.r. 31/2008) possono affidare la gestione di corsi d'acqua di loro competenza a Consorzi di Bonifica, mediante sottoscrizione di specifica Convenzione (v. schema - Allegato G).

Sono di seguito elencati tutti gli elementi idrici più importanti, a cui si applicano le disposizioni contenute nel presente documento.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

I Consorzi di Bonifica, infine, possono supportare i Comuni nell'attività di espressione di pareri idraulici sul reticolo idrico minore sempre previa sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 80, comma 5, l.r. n. 31/2008.

Sono comunque da sottoporre a parere dell'Autorità di Bacino le categorie di opere di carattere infrastrutturale soggette a VIA individuate nel D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 e nel D.P.R. 12 aprile 1996, allegati A e B e ss.mm.ii.

Per l'elencazione completa delle aste minori riferite a ciascun bacino idraulico si rimanda all'**Allegato EN1 – “Elenco dei corsi d'acqua e degli elementi del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico Minore e del Reticolo Idrico Consortile – Elenco dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Privato”** ed alla relativa tabella in formato .shp.

Per le modalità di attribuzione dei Codici Canali e RIM si rimanda agli specifici cap. 4.2.X di individuazione delle varie tipologie di reticolo.

Elenco 1 – Corsi d'Acqua - Reticolo Idrico Principale RIP

RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA REGIONALE - AILA DGR X/7581/2017

RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO - AILB DGR X/7581/2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN015	Fiume Mincio, Laghi di Mantova e Rio di Mantova	BAGNOLO SAN VITO, CURTATONE, GOITO, MANTOVA, MARMIROLO, MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO, PORTO MANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, VI	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	91
MN054	Scaricatore Mincio	GOITO, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO	Diversivo di Mincio	Dal fiume Mincio in loc. Pozzolo del Comune di Marmirolo, alla confluenza nel Canale Diversivo Mincio	363/II
MN055	Canale Diversivo Mincio	GOITO, MANTOVA, PORTO MANTOVANO	Mincio	Dalla località Casale di Goito allo sbocco in Mincio a Formigosa	364/II

RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA REGIONALE (AILA DGR X/7581/2017) in gestione al Consorzio di Bonifica GARDA CHIESE

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN016	Canale Seriola Marchionale	CASTELLUCCHIO, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CERESARA, GOITO, GUIDIZZOLO, MEDOLE, RODIGO	Osone	Tutto il suo corso compreso il Diversivo di Rodigo	95
MN021	Canale Goldone	GOITO, RODIGO	Mincio	Tutto il suo corso	99
MN022	Fosso Re e Vaso Birbesi	CAVRIANA, CERESARA, GOITO, GUIDIZZOLO	Goldone	Dalle origini a nord di Cavriana per tutto il suo corso	100
MN074	Canale Caldone	GOITO, VOLTA MANTOVANA	Mincio	Dalle origini presso il foresto sino allo sbocco in Mincio a Goito e per tutto il suo corso	67/II

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Elenco 2 a – Corsi d'Acqua - Reticolo Consortile di Bonifica RIB –

Consorzio di Bonifica Territori del Mincio

Codice CANALE	Nome corso d'acqua
1900002	Fossa del Maglio O della Signora
1900067	Fontanile Gambanera
1900069	Condotto Massimbona
1900071	Condotto Quaresima
1900147	M4 del Cantagallo
1900149	Cavo dell' Isola
1900150	Barattere
1900151	Maioli
1900152	Fossa Filippina
1900162	Luigine
1900163	Diciotto I
1900164	Diciotto II
1900165	Colomba
1900166	Ronzolino
1900167	Colombine
1900168	Capitello
1900169	Isola
1900185	Partitore Alto
1900186	Naviglio di Goito
1900187	Acqua Fredda
1900188	C - Brolazzo
1900190	Fosso Trifoglio
1900191	Condotto Colarina
1900192	Scolo Colarina
1900195	Fossa Guerra
1900198	Fosso di Guardia Dx dello Scolmatore Pozzolo
1900200	Seriola Villabona
1900201	Condotto Pasqua
1900202	Scarico Villabona
1900203	Scolo Carboner
1900204	Casin Verde
1900211	Impinguatore Filippina
1900212	Scolo Budriaco
1900337	Seriola Baldassaro
1900439	Cavo Inferiore
1900454	Scolo Fabbrica
1900456	Seriola Baldassarolo
1900552	Gazzo



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Elenco 2 b – Corsi d'Acqua - Reticolo Consortile di Bonifica RIB –
Consorzio di Bonifica Garda-Chiese

Codice CANALE	Nome Corso D'acqua
2065	Fossa del Vasto
2065-a	Scolo Rido
2066-1	Fosso Costanzolo
2066-b	Scolo Pontalto
2091	Colatore Solfero
2092	Scolo Corgolina
3105	Dispensatore "D" della Bassa Falzoni
3106	Dispensatore "E" della Casa Trento (*)
3108	Dispensatore "G1" della Pace
3109	Dispensatore "G2" Moschini
3110	Dispensatore "H" dell'angelo Custode
3111	Dispensatore "I" della Segrada
3112	Dispensatore "L" della Corte Italia
3114	Dispensatore "N" del Comune
3115	Dispensatore "O" dei Cerri
3116	Dispensatore "P" di Cerlongo
3205	Dispensatore V di Castelgrimaldo
3206	Dispensatore VI del Pivellino - Vasto
3207	Dispensatore VII della Paioletta
3208	Dispensatore VIII del Pontalto
3209	Dispensatore IX del Costanzolo
3210	Dispensatore X delle Risaie
3211	Dispensatore XI del Levadello
3212	Dispensatore XII del Cattapane
3213	Dispensatore XIII della Bardellazza
3214	Dispensatore XIV di S.Lorenzo
3215	Dispensatore XV del Goldone
3216	Dispensatore XVI di Resenasco
3217	Dispensatore XVII di Val di Burato
3218	Dispensatore XVIII della Gallela
3219	Dispensatore XIX della Calliera
3224	Dispensatore XXIV Di Salvarizzo
3226	Dispensatore XXVII Della Mondina
3227	Dispensatore XXVI Delle Pioppelle
8003	Canale Secondario del Quaglia
8011	Fosso Brunine (*)
8024	Fosso Possenta (*)
8028	Seriola Resenasco
8029	Fosso Rossino
8031	Scaricatore Volta Goito
8036	Fosso Nicolina
8038	Fosso Ca' del Mago
8039	Minceto
8050	Fosso Madonnina
8051	Fosso Speranzina
8052	Cerri Canaletta
8053	Fosso Bariletto
8058	Fosso Sottocosta-Lorenzina
IP1 - IP2**	Condotta Principale Rodigo - Goito

(*) Fossi elencati nell'All. C della DGR X/7581/2017, indicati come non compresi nel territorio di Goito, che interessano marginalmente il territorio comunale

(**) Tubazione non presente nell'Allegato C della DGR X/7581/2017, oggetto di inserimento con il prossimo aggiornamento regionale





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Elenco 3– Corsi d’Acqua – Reticolo Idrico Privato - RP

RETE IDRICA PRIVATA (rif. DGR X/7581/2017 - All. D) interferente con il Reticolo di Bonifica del Consorzio Territori del Mincio

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Elemento idrografico di derivazione	GESTORE	Funzione	ESTREMI DI CONCESSIONE	Note
03020026_4500 (ex 1900189)	Cavo Bertone	Mincio	FONDAZIONE D'ARCO e CONS. IRRIGAZIONE "CAVO BERTONE"	promiscuo	D.M. n 1021 del 21/03/1928	Elementi idrici oggetto di domanda di stralcio da All. C da parte del Consorzio Territori del Mincio
03020026_4600 (ex 1900199)	Cavo Nuovo	Mincio	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "FOSSO NUOVO (Angolini)"	irriguo	Ist. Conc. 2/08/2013 Prot. 38528 Prov. MN	
03020026_4700 (ex 1900228)	Cavo dell' Isoletto	Mincio	CONS. PRIVATO "ISOLETTO"	irriguo	Conc. Prov. MN n. 683 del 28/04/2014	
03020026_4800 (ex 1900070)	Fontanile Massimbona	Fontanile	Consorzio Utenza Irrigua Plurima "FOSSO NUOVO (Angolini)"	scolo	DM 4304/1938 - Ist. Conc. 2/08/2013 Prot. 38528 Prov. MN	Elemento idrico inserito nell'All. C ed oggetto di procedura per rientro nella gestione del Consorzio
03020026_4900	Fossa del Maglio	Fossa del Maglio	Utenza "CARTIERA DEL MAGLIO"	industriale	DM 580 del 16/5/1974	
03020026_5000	Piscicoltura "Quadri"	Brolazzo	Piscicoltura "Quadri"	piscicoltura	Ist. Conc. 29/03/2006 Prov. MN	
03020026_5100	Piscicoltura "Bettinazzi"	Naviglio - Palazzetto	Piscicoltura "Bettinazzi"	piscicoltura	DM 580 del 16/5/1974	
03020026_5200	Chiavichetta	Scaricatore Pozzolo Maglio	Consorzio "CHIAVICHETTA"	irriguo	DM 580 del 16/5/1974	

RETE IDRICA PRIVATA (rif. DGR X/7581/2017 - All. D)

Codice CANALE	Nome corso d'acqua	Elemento idrografico di derivazione	GESTORE	Funzione	ESTREMI DI CONCESSIONE	Note
Da 03020026_5300 a 03020026_5301	Bocca Falzoni	Mincio	Consorzio Utenza irrigua Plurima "BOCCA FAIZONI"	irriguo	Ist. Conc. 25/5/2011 Prot. 28781 Prov. MN	
03020026_5400	Bocca Ottonella	Mincio		irriguo		
03020026_5500	Fenilnovo	Mincio	Utenza "FENILNOVO"	irriguo	Conc. Prov. MN n. 684 del 28/04/2014	
03020026_5600	Molino di Goito	Mincio	Utenza "MOLINO DI GOITO" - MIBE Srl	industriale	Conc. Prov. MN n. 616 del 25/10/2012	
03020026_5700	Rio Nuovo	Mincio	Consorzio "RIO NUOVO"	irriguo	Conc. Reg. Lombardia n. 17839 del	
03020026_5800	Fossa Nuova	Mincio	Consorzio "CAURINA"	irriguo	Conc. Scaduta nel 1985 - Ist. Conc. Prov. MN 11/11/2004	

Elenco 4 – Corsi d’Acqua - Reticolo Idrico Minore RIM

RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE
DGR X/7581/2017 - All. D

CODICE RIM	NOME RIM	CODICE RIM	NOME RIM
0100	Fossi di Loc. Casa Nuova	Da 2300 a 2302	Fossi di Corte Fiorita
0200	Fossi di Cascina Madonnina	2400	Fosso di San Lorenzo W
Da 0300 a 0301	Fossi di Loc. Vasto NW	2500	Fosso di San Lorenzo Bonoris
Da 0400 a 0401	Fossi di Loc. Vasto N	Da 2600 a 2602	Fossi di San Lorenzo - Corte Bardellazza
Da 0500 a 0501	Fossi di Loc. Loghino W	Da 2700 a 2701	Fossi di Loc. Resenasco
0600	Fossi di Loc. Loghino	2800	Fossi della Segrada e di C.te Baronina
Da 0700 a 0704	Fossi di loc. Cascina Rina	Da 2900 a 2906	Fossi del Parco Pubblico
Da 0800 a 0801	Fosso di loc. Paolette Bondi	Da 3000 a 3002	Fossi di Dogana Vecchia e Colombine
Da 0900 a 0901	Fossi di Cascina Mondina	Da 3100 a 3102	Fosso di Villa Moschini
Da 1000 a 1001	Fossi di Loc. Vasto SE	Da 3200 a 3202	Fosso di Torre
Da 1100 a 1101	Scolo di Palazzetto Vasto	3300	Fosso di loc. Bressanello
Da 1200 a 1201	Fossi di Fenil Nuovo	3400	Fosso di Passeggiata
1300	Fossi di Fenil Nuovo S	3500	Fosso di Corte Santa Croce
1400	Fossi di loc. Vasto SE	Da 3600 a 3605	Fossi di Calliera
1500	Fossi di Tezze vasto	3700	Fossi di S. Maria
Da 1600 a 1602	Fossi di Catapane - Levadello	Da 3800 a 3803	Fossi di Corte Mussolina
Da 1700 a 1701	Fossi di Catapane N	Da 3900 a 3903	Fossi di Solarolo N
Da 1800 a 1801	Fossi di Cascina Nuova	Da 4000 a 4003	Fossi di Solarolo S
1900	Fosso di Ca Vecchia Cerlongo	4100	Fossi di Loc. Romanello
2000	Fosso di Via Don Mazza	4200	Fossi di Loc. Casale
2100	Fosso di Via Don Mazza	Da 4300 a 4301	Fossi di Loc. Sacca
Da 2200 a 2206	Fosso di Corte Comune	4400	Scolo Palazzetto

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO III - DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI TUTELA – Carta delle Fasce di Tutela
del Reticolo Idrico (TAVV. RIM 2/A-B-C-D-E)

In ottemperanza al **Cap. 5 dell'Allegato D alla D.G.R. 10/4229/2015 e alla D.G.R. X/7581/2017** sono state istituite per il territorio di Goito, le **Fasce di Rispetto** a tutela dei corpi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Principale (RIP), al Reticolo Consortile di Bonifica (RIB), al Reticolo Idrico Minore (RIM) ed alla Rete Idrica Privata **entro cui applicare le norme di polizia idraulica (Fasce di Polizia Idraulica)**

Nella loro perimetrazione si è tenuto conto dei risultati dei rilievi eseguiti e descritti nell'Elaborato Tecnico (Cap.4) e nella *Nota tecnica con descrizione delle caratteristiche del reticolo Idrografico* (Allegato ET1) e nella relativa cartografia di sintesi (Tavv. RIM 1 A-B-C-D-E) ed in particolare:

- delle aree storicamente soggette ad esondazione;
- delle aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;
- della necessità di garantire una fascia di rispetto sufficiente a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

All'interno delle fasce di rispetto alcune attività ed opere saranno vietate e/o soggette a concessione o nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, ovvero per i canali di Bonifica in ottemperanza ai vincoli del R.R. 3/2010 e s.m.i., e per la Rete idrica Privata ai sensi delle norme urbanistiche vigenti e delle Concessioni ai sensi del T.U. 1775/1933.

In territorio di Goito, in ottemperanza al §5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017, sono state riportate anche le fasce di rispetto fluviale conseguenti ad altre disposizioni normative, con particolare riguardo alle **Fasce Fluviali contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** ed alle **Aree Allagabili definite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**.

Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria (riferimento N.d.A. del PAI).



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 1 - Fasce di Tutela del Reticolo Idrico Principale (RIP)

L'istituzione di questa fascia risulta indispensabile per garantire l'accessibilità dell'alveo ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Per questi corsi d'acqua è stato definito un **alto grado di tutela** determinato dal ruolo di naturale zona di espansione delle acque durante eventi esondativi, nonché dalla possibilità che l'instaurarsi di fenomeni erosivi lungo le sponde e l'alveo del corso d'acqua provochino situazioni di rischio.

Inoltre la fascia ad alto grado di tutela consente di lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale e paesaggistico in accordo con l'obiettivo del PAI di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza ma anche della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

Sono pertanto state istituite Fasce di Tutela per **tutti i corsi d'acqua classificati quale Reticolo Idrico Principale (RIP) (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E)**, come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) con **estensione pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico**. Si intende compresa entro tale area anche la **Fascia di salvaguardia**, per piantagioni, siepi e movimenti del terreno **estesa per 2 m da ciascun lato del corpo idrico**.

FASCIA DI TUTELA DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
(pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico)



Ripeto Principale di competenza REGIONE-AIPO



Ripeto Principale di competenza Regione e Gestione Consorzio Garda Chiese

Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l'ampiezza della fascia in relazione al grado di precisione della base cartografica di riferimento ed all'assenza di una base aerofotogrammetrica comunale (vedi criticità evidenziate al §4.1.1); **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 1 dell'Elaborato Tecnico Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art. 4).**





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 2 - Fascia di Tutela del Reticolo Idrico Minore (RIM)

L'istituzione di questa fascia risulta indispensabile per garantire l'accessibilità dell'alveo ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Anche per questi corsi d'acqua è stato definito un **alto grado di tutela**, determinato dal ruolo di naturale zona di espansione delle acque durante eventi esondativi, nonché dalla possibilità che l'instaurarsi di fenomeni erosivi lungo le sponde e l'alveo del corso d'acqua provochino situazioni di rischio.

Inoltre la fascia ad alto grado di tutela consente di lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale e paesaggistico in accordo con l'obiettivo del PAI di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza ma anche della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

Sono pertanto state istituite Fasce di Tutela per **tutti i corsi d'acqua classificati quale Reticolo Idrico Minore (RIM) (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E)**, come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E) con **estensione pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico**; limitatamente alle **aree interne al centro edificato** tale area viene ridotta a **5 m da ciascun lato del corpo idrico**. Si intende compresa entro tale area anche la **Fascia di salvaguardia**, per piantagioni, siepi e movimenti del terreno **estesa per 2 m da ciascun lato del corpo idrico**.

FASCIA DI TUTELA DEL RETICOLO IDRICO MINORE COMUNALE



Esterne al centro edificato
(pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico)



Interne al centro edificato
(pari a 5 m da ciascun lato del corpo idrico)

Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l'ampiezza della fascia in relazione al grado di precisione della base cartografica di riferimento ed all'assenza di una base aerofotogrammetrica comunale (vedi criticità evidenziate al §4.1.1); **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 2 dell'Elaborato Tecnico**





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art. 4).

Art. 3 - Fascia di Competenza del Reticolo Consortile di Bonifica (RIB)

Queste fasce hanno un significato decisamente diverso dalle fasce di tutela del RIP e del RIM, in quanto non istituiscono una “tutela s.s.”, ma attribuiscono la “competenza” ai Consorzi di Bonifica Territori del Mincio e Garda-Chiese (inseriti nell’allegato C della D.G.R. 10/4229/2015 e della D.G.R. 10/7581/2017) e demandano alla specifiche normative di riferimento per i consorzi di Bonifica (Regolamenti dei Consorzi di Bonifica e R.R. 3/2010 e s.m.i.) le attività vietate e/o soggette ad autorizzazione.

Sono state istituite Fasce di Competenza **dei corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrico Consortile di Bonifica (RIB) (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E)**, come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E); possiedono **estensione pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico**. Il Consorzio potrà indicare, di volta in volta, le distanze da mantenere rispetto al corso d’acqua artificiale in funzione dell’intervento richiesto e della tipologia del corso d’acqua.

FASCIA DI COMPETENZA DEL RETICOLO IDRICO CONSORTILE
(pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico)

Consorzio di Bonifica Garda-Chiese



Consorzio di Bonifica Territori del Mincio



Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l’ampiezza della fascia in relazione al grado di precisione della base cartografica di riferimento ed all’assenza di una base aerofotogrammetrica comunale (vedi criticità evidenziate al §4.1.1); **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 3 dell’Elaborato Tecnico Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art.4).**





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 3 bis - Fascia di Competenza del Reticolo Idrico Privato (RP)

Anche queste fasce hanno un significato decisamente diverso sia dalle Fasce di Tutela del RIP e RIM che dalle Fasce di Competenza del RIB, in quanto per detto Reticolo Idrico Privato è stata definita un'attribuzione di competenza ai Privati in relazione a specifici Atti di Concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.

Per detto reticolo gli aspetti di natura civilistica nei rapporti tra privati sono riconducibili al Codice Civile, data la sua natura privatistica, mentre eventuali modifiche su tratti di detti canali o all'interno della fascia di rispetto e tutela, in quanto interventi di trasformazione urbanistica, sono da assoggettare alle varie forme autorizzative previste dalle norme comunale istituite e vigenti.

Sono state istituite Fasce di Competenza **dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Privato (RP) (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E)**, come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E); possiedono **estensione pari a 4 m da ciascun lato del corpo idrico.**



FASCIA DI COMPETENZA DEL RETICOLO IDRICO PRIVATO
(pari a 4 m da ciascun lato del corpo idrico)

Si sottolinea la difficoltà talora di definire cartograficamente l'ampiezza della fascia in relazione al grado di precisione della base cartografica di riferimento ed all'assenza di una base aerofotogrammetrica comunale (vedi criticità evidenziate al §4.1.1); **si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata al presente Art. 3 dell'Elaborato Tecnico Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica previo verifica mediante rilievi di dettaglio degli elementi idrografici di riferimento (vedi Art.4).**



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 4 – Esatta definizione dell'estensione delle Fasce di Polizia Idraulica

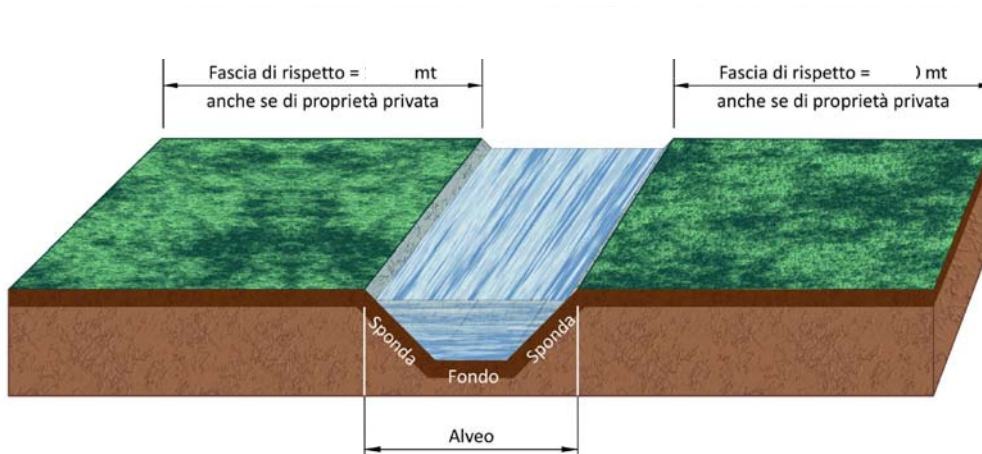
L'esatta delimitazione delle fasce di rispetto, così come individuate dagli **Artt. 1-2-3 del presente Elaborato Normativo** e nella **Carta delle Fasce di Tutela del Reticolo Idrico** (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E), **dovrà essere riportata per ogni singolo intervento soggetto ad autorizzazione, nelle planimetrie ottenute da rilievi topografici di dettaglio dell'area oggetto dell'intervento.**

Tenuto conto delle oggettive difficoltà d'accesso in talune aree private, della scala di rappresentazione cartografica e delle criticità correlate alla scarsa sovrapponibilità delle cartografie esistenti ed all'assenza di una base aerofotogrammetrica comunale, per l'**esatta definizione dell'estensione e ubicazione delle aree soggette a tutela si dovrà tenere conto in via prioritaria di quanto previsto nel presente Elaborato Normativo (Artt. 1-2-3), verificando mediante rilievi di dettaglio OBBLIGATORI, l'esatta ubicazione cartografica degli elementi idrografici e la reale estensione delle fasce di tutela.**

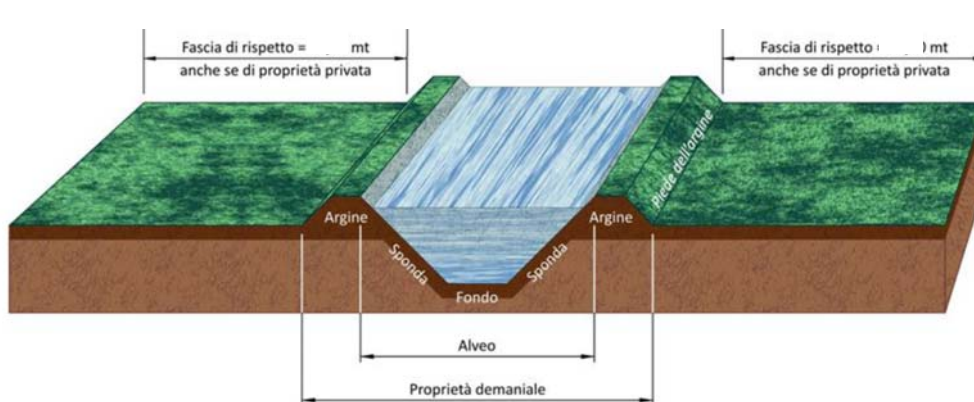
Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, **le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate da piede arginale esterno** o, in assenza di argini in rilevato, **dalla sommità della sponda incisa**. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate **con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria**.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
 ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Schema 1: corsi d'acqua di piccole o medie dimensioni senza argini in rilevato.



Schema 2: corsi d'acqua con argini in rilevato.



Le distanze dai corsi d'acqua tombinati/intubati devono intendersi misurate simmetricamente rispetto all'asse dell'elemento idrografico individuato.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 5 - Fasce Fluviali del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Aut. Bacino del Fiume Po – Pianificazione di bacino ai sensi della L.183/89 – Del. Com. Ist. N.18 del 26/4/2001)

Relativamente al Fiume Mincio sono state considerate le **Fasce Fluviali**, istituite a seguito della Deliberazione dell'Autorità di Bacino n°18 del 26/4/2001 “Adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del Fiume Po (PAI)” e del successivo D.P.C.M. del 24/5/2001 (pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n°183 del 8/8/2001) di approvazione.

Nella Cartografia PAI si prevede l'istituzione delle Fasce A, B e C che contraddistinguono, con suddivisione nei tre differenti ambiti fluviali indicati, quelle aree rispettivamente di pertinenza del **deflusso di piena (A)**, **di possibile esondazione (B)** e **di possibile inondazione per piena catastrofica (C)** e quindi considerate a rischio.

Le Fasce Fluviali del PAI, relative al Fiume Mincio, sono state riportate nelle tavole cartografiche in allegato (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E) e possiedono **estensione variabile in funzione della perimetrazione vigente (ai sensi dell'Art. 45 delle NdA del PAI) e riportata nel SIT di Regione Lombardia.**

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO - PAI

■ ■ ■ ■ ■ Limite esterno della Fascia A

———— Limite esterno della Fascia B

■ ■ ■ ■ ■ Limite esterno della Fascia C

I poligoni riportati in carta derivano dai livelli informativi presenti nel Geoportale della Regione Lombardia - Sezione "Studi Geologici Comunali" mutuati dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 6 - Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
come definite dalla D.G.R 10/6738/2017

In adempimento a quanto previsto al *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017* nella predisposizione del presente Documento di Polizia Idraulica sono state considerate anche le **Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** come definite dalla **D.G.R 10/6738/2017.**

Per quanto concerne l'**'individuazione in territorio di Goito'** delle aree comprese nelle *Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni* allegate al *Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni nel distretto del Po (PRGA)* (Del. 5/2016 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po) sono state riscontrate **Aree Allagabili** riferite all'**Ambito Territoriale di Pianura (RP)** ed **all'Ambito Territoriale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP).**

In particolare, nel territorio sono presenti:

- **Aree RP** poste in fregio al Fiume Mincio, a pericolosità bassa (P1/L) e a pericolosità alta (P3/H).
- **Aree RSP** distribuite in varie località e settori del territorio comunale di Goito, a pericolosità media (P2/M) ed a pericolosità alta (P3/H)



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Le Aree Allagabili PGRA sono state riportate nelle tavole cartografiche in allegato (Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E) e possiedono **estensione variabile in funzione della perimetrazione vigente e riportata nelle Mappe di Pericolosità vigenti.**

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) - DGR X/6738/2017

Reticolo Principale di pianura e fondovalle (RP)



Scenario di Pericolosità P3/H

Scenario di Pericolosità P1/L

Reticolo Secondario di Pianura (RSP)



Scenario di Pericolosità P3/H

Scenario di Pericolosità P2/M

Le aree RP a pericolosità alta (P3/H) risultano totalmente interne alla fascia A del PAI, mentre le aree a pericolosità bassa (P1/L) risultano totalmente coincidenti con la Fascia C del PAI.

In merito alle aree RSP si evidenzia invece che esse vengono individuate esclusivamente nel settore di competenza del Consorzio Garda Chiese, in destra Mincio e non risultano già interessate da precedenti aree PAI.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO IV - LAVORI O ATTI VIETATI SUI CORPI IDRICI E NELLE FASCE DI TUTELA DI
COMPETENZA COMUNALE (RIM) E REGIONALE/AIPO - REGIONALE/GESTIONE GARDA
CHIESE (RIP)

Come previsto dall'Art. 93 del R.D. 523/1904 nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali afferenti al demanio idrico senza il permesso dell'Autorità Idraulica Competente.

Nel caso di alvei a sponde variabili o incerte la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi estesa la proibizione stabilita dall'Art.93, saranno determinate, anche in caso di contestazioni, dall'Autorità Idraulica Competente.

Art. 7 – Divieto di tombinatura ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua

- 1) Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici con funzione di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con l'esigenza di funzionalità dell'alveo è **fatto divieto assoluto di procedere all'impermeabilizzazione, copertura e/o tombinatura dei corsi d'acqua (art. 115 D. Lgs. 152/06), che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità o igiene (attestata con dichiarazione rilasciata dal Sindaco).**

Art. 8 – Occupazione e riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto

- 1) Al fine di moderare le piene dei corsi d'acqua è assolutamente vietata la riduzione delle fasce di rispetto (come definite dal *TITOLO III del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*) e l'occupazione o riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 9 – Infrastrutture in alveo

- 1) Non è ammesso il posizionamento longitudinalmente in alveo di gasdotti, fognature, acquedotti, tubature e infrastrutture a rete in genere, che riducano la sezione del corso d'acqua.
- 2) Non è ammesso lo scarico nei corpi idrici delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne se non in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e consentito dal *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*.

Art. 10 – Altre attività vietate:

Interventi vietati entro i Corsi d'acqua:

- 1) Realizzare qualunque opera o atto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini, le opere di difesa e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua.
- 2) Effettuare variazioni o alterazioni delle opere di difesa delle sponde e dei manufatti esistenti.
- 3) Abbattere, sradicare o abbruciare alberi di alto fusto, ceppaie, capitozze sia singoli che in filare posti lungo le sponde dei corsi d'acqua con funzione di sostegno delle sponde.
- 4) La formazione di pescaie, chiuse, pietraie ed altre opere per l'esercizio della pesca con le quali si alterasse il corso naturale delle acque.
- 5) Le piantagioni di qualunque sorta di alberi e arbusti che si inoltrino dentro gli alvei dei corsi d'acqua restringendo la sezione utile necessaria al deflusso delle acque;

Interventi vietati entro le Fasce di rispetto

(come definite dal *Titolo III – Artt.1 e 2 del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*)

- 6) La realizzazione di nuove costruzioni, di ampliamenti di superficie coperta, di manufatti anche completamente interrati.

Qualsiasi tipo di edificazione di qualunque tipo di fabbricato o manufatto per il quale siano previste opere di fondazione (realizzazione di nuove edificazioni, di ampliamenti in planimetria e di attività produttive, muri e/o recinzioni, ecc.), salvo quegli interventi consentiti previa





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

concessione o nulla-osta idraulico indicati al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*).

- 7) Tutte quelle opere che comportano impedimento e/o limitino la possibilità di accesso alla fascia di rispetto;
- 8) Il deposito a cielo aperto ancorché provvisorio, di materiale di qualsiasi genere;
- 9) Ogni tipo di impianto tecnologico, inclusi nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti così come definiti dalla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, salvo quegli interventi consentiti previa concessione o nulla-osta idraulico indicati al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*) ed in particolare riferiti alle opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue (previa autorizzazione ambientale provinciale) nonché per le opere necessarie all'attraversamento viario e all'organizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e funzionali alle pratiche agricole meccanizzate ed alla realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta nei canali.
- 10) La realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, fatto salvo quanto prescritto al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*;
- 11) I movimenti di terra e le operazioni di scavo che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno, fatto salvo quanto previsto al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica* con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di recupero ambientale, di bonifica idraulica e/o ambientale, e di messa in sicurezza dal rischio idraulico e/o ambientale.
- 12) L'abbattimento, l'eliminazione e/o l'asportazione di vegetazione arborea o arbustiva esistente, spontanea o messa a dimora, ad una distanza inferiore **a metri 4,00 dal ciglio di sponda stabile dal piede arginale esterno**, fatto salvo quanto prescritto al *Titolo V del*



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica con particolare riferimento agli interventi indispensabile per esigenze manutentive al corso d'acqua.

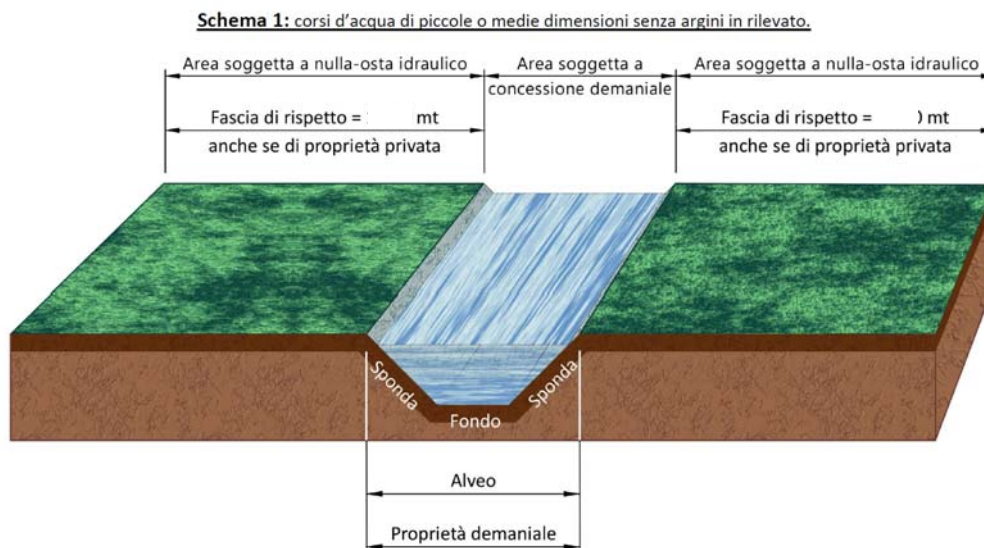
- 13) La realizzazione di muri e/o recinzioni, fatto salvo quegli interventi consentiti previa concessione o nulla-osta idraulico indicati al *Titolo V del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*);
- 14) Il pascolo e la permanenza del bestiame.
- 15) Apertura di cavi, fontanili e simili, per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
- 16) La realizzazione di complessi ricettivi all'aperto.
- 17) Le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, previsti da specifici piani o progetti finalizzati ad assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente. Tali interventi dovranno essere valutati compatibili con la stabilità della sponda e con il regime del corso d'acqua di riferimento e dovranno di norma rispondere a quanto previsto dal **Quaderno di Ingegneria Naturalistica** approvato dalla *Regione Lombardia con D.G.R. 29/02/2000 n°6/48740* ed essere corredati da adeguato Piano di Manutenzione.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

TITOLO V - LAVORI E OPERE SOGGETTE A CONCESSIONE E/O A NULLA OSTA
IDRAULICI SUI CORPI IDRICI E NELLE FASCE DI TUTELA DI COMPETENZA COMUNALE
(RIM), REGIONALE/AIPO E REGIONALE GESTIONE GARDA-CHIESE (RIP)

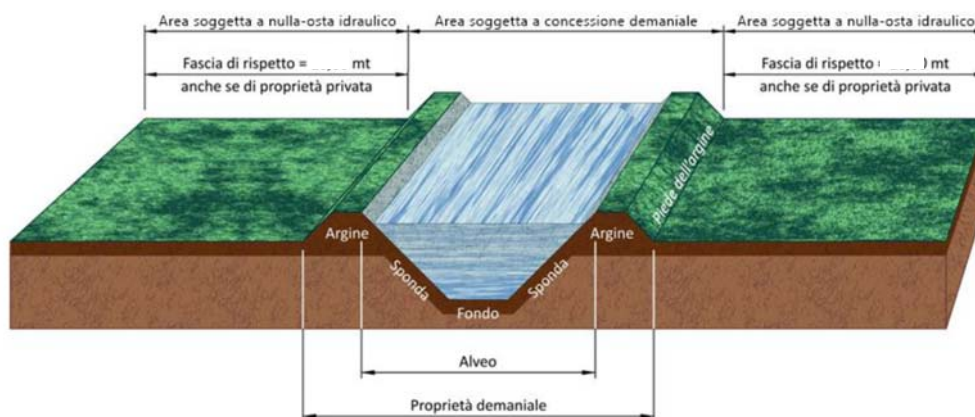
Nel presente *Titolo V* vengono elencate le principali attività e le più significative opere che, ai sensi degli Art. 97 e 98 R.D. 523/1904, non si possono eseguire entro le aree del DEMANIO IDRICO, come individuato nel presente *Documento di Polizia Idraulica (Elaborato Tecnico e Elaborato Normativo)* se non previa **concessione demaniale** rilasciata dall'Autorità Idraulica Competente e sotto l'osservanza delle condizioni imposte da relativo disciplinare.

Gli interventi che ricadano nella Fascia di Rispetto (come definite dal *Titolo III del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*), sono altresì soggetti a **nulla-osta idraulico**.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Schema 2: corsi d'acqua con argini in rilevato.



Si rimanda al cap. 3.2 dell'Elaborato Tecnico per la definizione normativa di “demanio idrico” “concessione demaniale” e di “nulla-osta idraulico”.

Gli interventi consentiti previa nulla-osta idraulico e/o concessione devono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

Quando l'area oggetto d'intervento ricada in zone soggette a vincolo paesistico il richiedente dovrà presentare apposito atto autorizzativo rilasciato dagli Enti Competenti come individuati dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura esplicitata all'Art. 35 del *Titolo IX del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*.

Sono consentiti previa nulla-osta idraulico e/o concessione rilasciate dall'Autorità Competente, gli interventi previsti dai seguenti articoli:



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 11 – Tombinature ed impermeabilizzazione dei corsi d'acqua

- 1) Fermo restando il divieto espresso nel precedente Art. 7 del *Titolo IV del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*, sul Reticolo Idrico è **ammessa la copertura, la tombinatura e l'impermeabilizzazione, parziale o totale**, imposte **esclusivamente da ragioni di tutela della pubblica incolumità, igiene e/o di interesse pubblico (attestata con dichiarazione rilasciata dal Sindaco)**.
- 2) Nel caso di tombinature esistenti e di quelle in progetto, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua devono essere mantenute al fine di garantire la possibilità di accesso alle ispezioni e/o la possibilità di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Nella fascia di rispetto sono pertanto vietate tutte le opere che comportano impedimento alla possibilità di accesso alle ispezioni, alla manutenzioni e/o alla possibilità di ripristino o di realizzazione di nuove ispezioni.
- 3) Nel caso di nuove tombinature, dovranno di norma essere previsti manufatti di ispezione ad ogni confluenza di canalizzazione in un'altra, ad ogni variazione planimetrica tra due tronchi rettilinei, ad ogni variazione di livelletta ed in corrispondenza di ogni opera d'arte particolare. Suddetti manufatti devono avere dimensioni tali da considerare l'agevole accesso al personale addetto alle operazioni di manutenzione e controllo. Lungo le canalizzazioni, al fine di assicurare la possibilità di ispezione e di manutenzione, devono disporsi manufatti a distanza mutua tale da permettere l'agevole intervento del personale addetto.
- 4) All'imboccatura dei tratti dei corsi d'acqua intubati e/o tombinati dovranno essere posti elementi filtranti, o griglie, allo scopo di evitare l'ostruzione della tubazione da parte del detrito e del materiale di varia natura raccolto e trasportato dalle acque.
Gli elementi filtranti dovranno essere dimensionati e posizionati in modo da non diminuire la sezione utile di deflusso.
- 5) Per i corsi d'acqua già tombinati o coperti, ai sensi dell'*Art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*, sussiste l'obbligo da parte dei soggetti pubblici o privati proprietari o concessionari di predisporre una verifica idraulica delle opere di tombinamento dei corsi d'acqua in corrispondenza degli attraversamenti dei centri urbani. Le Amministrazioni competenti o i concessionari della tombinatura, in relazione ai risultati della





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

verifica menzionata, dovranno individuare e progettare gli eventuali interventi strutturali di adeguamento necessari, privilegiando ovunque possibile il ripristino di sezioni di deflusso a cielo libero.

Art. 11 bis – Interventi generali sui corsi d'acqua

- 1) Gli interventi che non siano in grado di influire né direttamente né indirettamente sul regime del corso d'acqua.
- 2) Gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica.
- 3) Le difese radenti, le quali dovranno essere realizzate in modo da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti dell'alveo e dovranno essere realizzate a quota non superiore al piano campagna. Le opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e tipologie costruttive tali da permettere l'accesso dal corso d'acqua.

Tali interventi sono soggetti, in relazione alla loro localizzazione, a concessione e/o a nulla-osta idraulico.

- 4) La realizzazione di muri di sponda verticali o, comunque, ad elevata pendenza, unicamente all'interno dei centri abitati (TUC) e dove non siano possibili alternative a causa della limitatezza delle aree disponibili.

In tal caso si dovrà:

- dimostrare che non ci sono possibili alternative all'intervento
 - eseguire la verifica di compatibilità idraulica, ai sensi della specifica normativa di settore vigente, finalizzata a quantificare gli effetti prodotti dall'intervento nei confronti delle condizioni idrauliche preesistenti.
- 5) le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni, attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue, nonché le opere necessarie alla protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta, compresa la ricostruzione dei manufatti esistenti.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 6) Secondo quanto stabilito dall'Art. 12 del R.D. 523/1904 sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti le costruzioni di opere di difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua.
- 7) Le variazioni di tracciato dei corsi d'acqua, solo qualora ne venga accertata la necessità sotto l'aspetto idraulico e/o per la realizzazione di opere pubbliche e solo qualora l'intervento risulti compatibile da un punto di vista idraulico.
- 8) Gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione dei percorsi di attraversamento; mentre è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione di acque in generale, se non meteoriche e reflue debitamente autorizzate dagli Enti a ciò preposti secondo specifica.
- 9) Interventi di risanamento o potenziamento dei corsi d'acqua qualora ne venga documentata la necessità, accertata la compatibilità idrica e comprovato il miglioramento nell'assetto del territorio interessato.
- 10) I lavori di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua eseguiti senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e botaniche protette o di evidente valore paesaggistico.

Art. 12 – Interventi generali nelle Fasce di rispetto

(come definite dal Titolo III Artt. 1 e 2 del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica)

- 1) La posa di pali e di manufatti di sostegno degli attraversamenti aerei, a condizione che non interferiscano con l'alveo inciso del corso d'acqua e non ne impediscano l'accesso, la manutenzione ordinaria e quella straordinaria e che le strutture di fondazione non alterino la stabilità della sponda.
- 2) Le recinzioni costituite da pali e reti metalliche, oppure parapetti in legno o simili che non ostacolino l'accesso all'alveo e siano di facile rimozione, poste a distanza non inferiore a **metri 4,00 dal ciglio**, mentre nei casi ricadenti all'interno del Tessuto urbano Consolidato (TUC), la distanza non dovrà essere inferiore a metri 1,50.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Nell'eventuale atto di autorizzazione dovrà essere precisata la precarietà della stessa, con l'indicazione che in ogni momento l'Ente competente potrà richiederne la rimozione per motivate ragioni di ordine idraulico e/o per interventi di interesse pubblico, senza sostenere costi sia per la rimozione che per l'eventuale ripristino che saranno quindi a carico del proprietario.

- 3) il deposito temporaneo di materiali che per le loro caratteristiche non si identificano come rifiuti, in base alle normative vigenti, e finalizzato all'esecuzione di lavori di manutenzione e sistemazione idraulica o di recupero ambientale.
- 4) gli interventi di rinaturalizzazione e/o valorizzazione ambientale con specie arboree ed arbustive autoctone, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo.
- 5) gli interventi di interesse pubblico o comunque destinati alla fruizione delle aree verdi limitrofe al corso d'acqua e del corso d'acqua stesso. E' da considerarsi tale anche la realizzazione di piccoli ricoveri o strutture per la fruizione delle sponde solo qualora inseriti nell'ambito di interventi di interesse pubblico e caratterizzati da amovibilità. Nell'atto di autorizzazione dovrà essere precisata la precarietà delle stesse, con l'indicazione che in ogni momento l'Ente competente potrà richiederne la rimozione.
- 6) gli interventi di sistemazione a verde, con percorsi ciclabili e/o pedonali, ma tali da non interferire con le periodiche operazioni di manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua.

Art. 13 - Attraversamenti dei corsi d'acqua

- 1) La realizzazione di opere e manufatti necessari all'attraversamento viario e all'organizzazione di percorsi pedonali o ciclabili o funzionali alle pratiche agricole meccanizzate, ed alla realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta nei canali; in caso di assoluta necessità e di accertata impossibilità di diversa localizzazione, il posizionamento longitudinale in alveo di gasdotti, tubature ed infrastrutture a rete in genere, purché interrati e che non si riduca la sezione del corso d'acqua e solo se compatibili da un punto di vista idraulico;





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

2) Gli attraversamenti di ponti, gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete in genere che non determinano riduzione della sezione idraulica. Tali opere dovranno essere accompagnate da apposita relazione idrologica-idraulica. Il Comune, in sede di rilascio della concessione, potrà esprimere prescrizioni di dettaglio relativamente alla realizzazione dell'opera; in ogni caso i manufatti di attraversamento non dovranno comunque:

- ✓ restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
- ✓ avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- ✓ comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo;

Non è ammesso il posizionamento di infrastrutture longitudinalmente in alveo che riducano la sezione. In ogni caso gli attraversamenti ed i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua. Il progetto di tale intervento dovrà essere accompagnato da una relazione geologica che attesti la fattibilità dell'intervento in funzione dell'evoluzione morfologica.

- 3) Attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione.
- 4) Le opere e le strutture fisse per l'attraversamento viabile: pedonale, ciclabile e carrabile;
- 5) Attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrate, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento.
- 6) Tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- 7) I sottopassi per l'attraversamento delle opere viarie dovranno garantire il mantenimento della sezione preesistente del corso d'acqua, evitandone restringimenti. La sezione dell'alveo a valle dell'attraversamento dovrà sempre risultare maggiore e/o uguale a quella di monte. I sottopassi dovranno essere dotati di idonei manufatti di imbocco e sbocco allo scopo di evitare rigurgiti, malfunzionamenti od erosioni delle sponde in corrispondenza della sezione di collegamento tra il nuovo e l'esistente.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Allo scopo di mantenere la piena efficienza e funzionalità idraulica, questi manufatti dovranno essere dimensionati, oltre che in base alle specifiche esigenze idrauliche ed irrigue, anche in maniera da garantire l'ispezionabilità e il facile svolgimento delle operazioni di manutenzione periodica.

Di norma non potranno essere realizzati sottopassi mediante manufatti a "Botte a sifone", salvo impossibilità tecnica di soluzioni alternative, previa progettazione idraulica di dettaglio, e solo per casi di pubblica utilità.

Art. 14 - Regimazione delle acque superficiali - Argini - Opere di derivazione/captazione e per il trattamento delle acque reflue

- 1) Le nuove opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, argini, difese spondali) previste per i corsi d'acqua (naturali e artificiali) finalizzate al riassetto dell'equilibrio idrogeologico, al ripristino della funzionalità della rete del deflusso superficiale, alla messa in sicurezza dei manufatti e delle strutture, alla rinaturalizzazione spontanea, al miglioramento generale della qualità ecologica ed a favorire la fruizione pubblica. Esse dovranno essere concepite privilegiando, compatibilmente con la disponibilità della risorsa idrica, le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica con riferimento alle Direttive Regionali ed al Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica (DGR 29.02.2000 n. 6/48740).
- 2) Eventuali nuovi argini che dovranno essere messi in opera, sia per la realizzazione delle casse di espansione, sia per il rifacimento e miglioramento di quelli esistenti lungo i corsi d'acqua, dovranno essere progettati in modo tale da consentire la fruibilità delle sponde e la facilità di manutenzione della vegetazione.
- 3) La formazione, previa autorizzazione e/o concessione all'attingimento da parte della Provincia di Mantova – Settore Acque, di nuove opere per la derivazione e la captazione di acqua per approvvigionamento idrico a qualsiasi scopo destinato.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 4) opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico e per il trattamento delle acque reflue (previa autorizzazione ambientale provinciale) nonché per le opere necessarie all'attraversamento viario e all'organizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e funzionali alle pratiche agricole meccanizzate ed alla realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della sicurezza da rischi di accidentale caduta nei canali;
- 5) Gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere progettati secondo le prescrizioni e metodologie della specifica normativa di settore.

Art. 15 – Scarichi in corso d'acqua

- 1) Gli scarichi di acque meteoriche, delle acque fognarie degli scolmatori di troppo pieno, di acque fognarie depurate ed acque industriali, qualora provenienti dallo scolo di superfici, dovranno rispettare, dal punto di vista quantitativo, i limiti previsti dalla vigente normativa (R.R. 2/2017). Fatto salvo quanto prescritto dalle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D. Lgs.152/06 e s.m.i. – Parte III), il soggetto che intende effettuare uno scarico di acque, nei corsi d'acqua soggetti al Titolo V *del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica*, dovrà presentare all'Ente competente idonea documentazione ai fini del rilascio dell'**autorizzazione quantitativa allo scarico**.
- 2) L'autorizzazione allo scarico nei corsi d'acqua di cui al presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia idraulica è rilasciata solamente sotto l'aspetto della quantità delle acque recapitate ed è da intendersi complementare, e mai sostitutiva, dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dalle Competenti Autorità prevista dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 3) L'istanza di autorizzazione allo scarico dovrà essere accompagnata da specifico studio di compatibilità idrologica e idraulica a dimostrazione dell'entità dello scarico e della compatibilità del ricettore a smaltire le portate scaricate.
- 4) Qualsiasi intervento di urbanizzazione sottoposto a Piano Attuativo, nonché ogni progetto di infrastrutturazione che preveda l'impermeabilizzazione di nuove superfici, dovrà essere corredato da studio idraulico e/o idrogeologico mirato ad individuare un adeguato recettore





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

delle acque meteoriche, al fine di consentire il corretto drenaggio delle aree interessate dagli interventi e prevenire fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua o di alluvionamento di porzioni del territorio.

Per tutti gli interventi di trasformazione urbanistica, inoltre, dovrà essere applicato il criterio dell'invarianza idraulica (R.R. 2/2017).

- 5) Nel caso in cui il corpo idrico non sia sufficiente per lo smaltimento delle portate scaricate e/o sia affetto da problemi idraulici, potranno essere utilizzate tecniche alternative previa adeguata verifica idraulica e/o idrogeologica ed in adempimento a quanto previsto dal R.R. 2/2017.

Nelle aree destinate ad insediamenti residenziali, attività industriali e artigianali, le acque meteoriche intercettate dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal R.R. 2/2017 e pertanto potranno e/o dovranno essere recapitate in appositi bacini di accumulo temporaneo evitando il convogliamento diretto in fognatura o nella rete superficiale e/o la dispersione casuale nelle zone limitrofe.

- 6) I manufatti di recapito delle acque di scarico dovranno essere realizzati nella medesima direzione del flusso idrico del corpo idrico recettore e dovranno essere adottati accorgimenti tecnici (quali opere di dissipazione dell'energia) per evitare l'innescio di fenomeni erosivi nel corso d'acqua.

Art. 16 - Variazioni di tracciato dei corsi d'acqua

- 1) Potranno essere autorizzati progetti di modifica dei tracciati dei corsi d'acqua finalizzati al miglioramento delle condizioni idrauliche ed ambientali del territorio interessato.
- 2) Il progetto relativo alla variazione del tracciato dovrà contenere le analisi idrauliche e morfologiche sull'evoluzione possibile delle dinamiche fluviali a monte e a valle dell'area interessata dall'intervento per tratti di lunghezza significativa.
- 3) La modifica del tracciato dovrà prevedere anche la ridefinizione della fascia di rispetto sugli strumenti urbanistici e la eventuale trascrizione della variazione nelle mappe e registri catastali. Sarà obbligo di chi ottiene l'autorizzazione alla variante di tracciato provvedere ad ogni onere ed incombenza per ottenere, laddove necessaria, la trascrizione della variazione nelle mappe e



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

nei registri catastali.

Art. 17 - Attività Edilizia

- 1) All'interno delle fasce di rispetto e delle aree di divagazione ed espansione dei corsi d'acqua non è consentita la realizzazione di alcun manufatto stabile; l'attività edilizia dovrà limitarsi esclusivamente ad interventi di recupero del patrimonio edilizio (esistente già dalla prima data di entrata in vigore di norme sul Reticolo Idrico Minore) così come definiti dall'Art. 27 della L.R. 12/2005, dalla lettera a) alla lettera d) comprese. Tali interventi sono assentibili a condizione che non venga alterata l'impronta dell'edificio/manufatto esistente e non comportino aumento di superficie o volume all'interno della fascia di rispetto.
- 2) Sono sempre ammessi interventi che prevedano sia la totale demolizione senza ricostruzione, sia la parziale demolizione con miglioramento delle condizioni idrauliche e di accesso per manutenzione.
- 3) Sono sempre ammessi gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.
- 4) Sono sempre ammessi gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela.
- 5) **La norma di cui al comma 1 non si applica a tutto quanto già edificato all'interno delle fasce di rispetto in contrasto con le norme di polizia idraulica vigenti alla data di edificazione**; per tali edifici è ammessa esclusivamente la demolizione senza ricostruzione.
- 6) Nel caso di fabbricati e opere esistenti che, per cattiva o mancata manutenzione, costituissero rischio per il deflusso delle acque, l'Amministrazione provvederà a sollecitare i proprietari all'esecuzione delle opere necessarie a ridurre il rischio (inclusa l'eventuale demolizione) assegnando un tempo limite per l'esecuzione dei lavori. In caso di inadempienza da parte dei proprietari, l'Amministrazione potrà intervenire direttamente addebitando l'onere dell'intervento ai proprietari.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 7) Nelle fasce di rispetto è ammesso in deroga l'adeguamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali. Il progetto di queste opere dovrà essere accompagnato da uno studio idraulico del bacino di riferimento.

Art. 18 - Nuove aree di espansione urbanistica previste nello strumento urbanistico

- 1) In presenza di un corso d'acqua nelle aree edificabili previste dallo strumento urbanistico comunale è consigliabile l'affiancamento al corpo idrico di zone a verde pubblico e, in subordine di strade; solo in via eccezionale è consentito il contatto diretto con zone a verde privato. In ogni caso dovrà essere assicurata l'accessibilità al corso d'acqua a scopo manutentivo.
- 2) In relazione ai corsi d'acqua ubicati nelle suddette aree edificabili è consentito presentare progetti di sistemazione idraulica attraverso:
- la sostituzione di terminali irrigui o di canali aventi l'unica funzione di allontanamento delle acque meteoriche dalla superficie oggetto di sviluppo urbanistico con sostituzione di tale funzione drenante con la rete comunale di fognatura bianca;
 - lo spostamento di corsi d'acqua in alveo diverso dall'originale con permuta del terreno già interessato dal vecchio alveo con quello interessato dal nuovo tracciato, con esclusione dei corsi d'acqua interessati da fenomeni sorgentizi o da elementi vegetazionali di particolare pregio ecologico.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 3) I progetti di sistemazione idraulica di un'area edificabile dovranno comunque essere sottoposti all'approvazione del Comune e dovranno essere corredati:
- da una relazione idraulica a firma di tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e che ne evidenzi le migliorie sotto l'aspetto della funzionalità idraulica;
 - da un progetto ambientale riguardante l'inserimento nel territorio dei corsi d'acqua;
 - dall'individuazione delle eventuali opere soggette ad autorizzazione e concessione;
 - dalle domande di autorizzazione compilate in conformità al presente regolamento per ogni opera idraulica concernente il reticolo idrico.

Art. 19 - Infrastrutture viarie e di urbanizzazione

1. La ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari (viabilità) e a rete riferite a servizi pubblici essenziali e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento validato dall'Ente Competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti, l'intervento non deve comportare una riduzione della sezione del corso d'acqua ed il progetto andrà accompagnato da verifica idraulica del deflusso della portata di piena attraverso la sezione situata a monte dell'area interessata dall'intervento.
2. All'interno delle fasce di rispetto sono consentiti gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria e la realizzazione di infrastrutture e di impianti interrati previsti all'art. 27 comma 1 dalla lettera e), punti 2 e 3 della L.R. 12/05, a condizione che suddetti interventi non rechino danno al corso d'acqua o alle opere idrauliche e che non ostacolino gli interventi idraulici di manutenzione ordinaria e straordinaria.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Sono inoltre **previsti per i privati** taluni obblighi e consentite altre attività come esemplificate dai seguenti articoli:

Art. 20 - Manutenzione straordinaria, ordinaria e pulizia dei corsi d'acqua – Usi occasionali

- 1) Sono consentite le attività di manutenzione ordinaria e pulizia dell'alveo senza modifiche della sezione di deflusso. Sono altresì consentite le manutenzioni straordinarie volte a garantire la corretta sezione di deflusso.
- 2) I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni di qualsiasi natura arrecati ai beni demaniali o loro pertinenze, nonché di ogni altra circostanza che in qualsiasi modo pregiudichi il buon regime dei corsi d'acqua o generi pericolo per la pubblica incolumità causati dalla scarsa manutenzione delle loro proprietà. Qualora le attività di manutenzione rientrino nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.
- 3) Sono soggetti a nulla-osta idraulico gli interventi o gli usi occasionali che interessano l'area demaniale ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio di piante e sfalcio erba, ecc.)

Art. 21 - Attività e Obblighi dei privati

- 1) I proprietari, gli usufruttuari e/o i conduttori dei fondi compresi entro la fascia di rispetto di un corso d'acqua devono:
 - effettuare la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua provvedendo al ripristino dei manufatti o delle scarpate eventualmente danneggiati o franati, previa richiesta all'Ufficio Tecnico comunale che provvederà al rilascio della competente autorizzazione;
 - aprire tutti quei nuovi fossi che siano necessari per il regolare scolo delle acque, che si raccolgono sui terreni;
 - rimuovere immediatamente alberi, tronchi e grossi rami delle piantagioni laterali alla fascia o al corso d'acqua, che per impeto del vento o qualsivoglia altra causa,





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

determinino interferenza con il corso d'acqua o l'area in fascia;

- tenere sempre bene efficienti i fossi che circondano o dividono i terreni, le luci dei ponti e gli sbocchi di suddetti fossi nelle aste del Reticolo Idrico;
- rimuovere immediatamente gli alberi, tronchi o grossi rami delle piantagioni laterali alla fascia o al corso d'acqua che, per impeto del vento o per qualsivoglia altra causa naturale o artificiale, causino interferenza con il corso d'acqua stesso;
- mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare e privato di uno o più utilizzatori.

- 2) I lavori di manutenzione straordinaria ed ordinaria dovranno essere eseguiti nel rispetto delle funzioni idrauliche, ambientali e paesaggistiche proprie delle fasce di rispetto evitando qualsiasi metodologia di intervento che distrugga e/o asporti il cotico erboso nel rispetto della legge regionale n. 10 del 31.03.2008 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”, che in particolare all'art. 5 vieta l'impiego delle sostanze erbicide, fatte salve le deroghe previste al comma 10 dello stesso, e ne sanziona l'impiego all'art. 13.
- 3) Dovranno in ogni caso essere applicate le misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico, delle acque potabili e dei siti natura 2000 previste dalle “Linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”, approvate con Delibera della Giunta Regionale Lombardia n. 10/3233 del 6 marzo 2015.
- 4) **Previo nulla-osta idraulico e/o concessione idraulica**, ai proprietari è consentito realizzare strutture o interventi di sola difesa dei loro beni contro l'erosione ad opera dei corsi d'acqua (vedi anche Artt. 11 bis e 14 delle presenti Norme). Il diritto dei proprietari frontisti di munire le sponde di suddette difese è subordinato alla condizione che le opere non arrechino né alterazione al corso ordinario delle acque né impedimento alla sua libertà né danno alle proprietà altrui, pubbliche o private, alle derivazioni e agli opifici legittimamente stabiliti e in generale ai diritti di terzi.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 5) **Previo nulla-osta idraulico e/o concessione idraulica**, ai proprietari è consentito il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l'assetto della fascia di rispetto.
- 6) I frontisti sono obbligati alla manutenzione delle loro proprietà in fregio al corso d'acqua in modo da evitare ogni qualsivoglia danno agli argini, alle rive, all'alveo, alle strade di servizio e alle pertinenze del medesimo ed ogni altra circostanza che possa in qualsiasi modo comportare problematiche al buon regime del corso d'acqua con pericolo per la pubblica incolumità. Dovranno inoltre informate tempestivamente l'Autorità idraulica competente di ogni circostanza di origine naturale e/o antropica che possa ingenerare le problematiche e i pericoli sopra descritti. Se le operazioni anzi dette rientrano nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.
- 7) I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni, di qualsiasi natura, che dovessero derivare dalla mancata ottemperanza degli obblighi di cui sopra.

Note

Per esigenze di carattere idraulico connesse a situazione di rischio, l'Ente Competente può in ogni momento effettuare o autorizzare tagli di controllo della vegetazione spontanea eventualmente presente.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO VI - LAVORI O ATTI VIETATI E LAVORI O ATTI SOGGETTI A CONCESSIONE E/O
A NULLA OSTA IDRAULICI SUI CORPI IDRICI E LE FASCE DI TUTELA DELLA RETE
IDRICA PRIVATA (RP)

In relazione alle competenze riferite alla Rete Idrica Privata è stato già ampiamente argomentato (Titolo II e Titolo III-art.3 bis) come il Comune eserciti su questi corsi d'acqua ed all'interno della loro fascia di rispetto, la tutela degli interventi di trasformazione urbanistica che sono da assoggettare alle varie forme autorizzative dettate dalle norme urbanistiche comunali vigenti.

Resta altresì stabilito che i rapporti tra privati gli aspetti di natura civilistica sono da ricondurre al Codice Civile.

E' altresì opportuno precisare come i Corpi Idrici Privati, oggetto di specifica concessione ai sensi del T.U. 1775/1933, dovranno essere gestiti dal punto di vista idraulico dal Privato Concessionario nel pieno rispetto della concessione vigente. Il Concessionario mantiene compiti di vigilanza sulle proprie derivazioni.

Si ritiene opportuno che il rilascio di concessioni e/o autorizzazioni idrauliche, nulla osta e pareri idraulici sulla Rete Idrica Privata, così come la programmazione di eventuali interventi manutentivi interessanti tali tratti di canali avvengano di concerto tra il privato Concessionario e l'Ente Gestore dell'elemento di derivazione/adduzione [Consorzio di Bonifica Territori del Mincio o Regione Lombardia-Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana].

Tutti i soggetti coinvolti quali Enti titolari della concessione potranno in ogni caso fornire pareri ai fini idraulici.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Per l'espletamento delle attività di Polizia Idraulica sulla Rete idrica Privata, si farà riferimento ai seguenti articoli specifici:

Art. 22 - Canali al servizio di derivazioni irrigue

(come definite al §4.2.3 del presente Elaborato Normativo/Regolamento di Polizia Idraulica)

- 1) Nel caso di corsi d'acqua della Rete Idrica Privata utilizzati per l'approvvigionamento e la condotta di acque, i soggetti titolari della concessione o utilizzatori dell'acqua **sono obbligati a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, sono responsabili di ogni onere inerente e conseguente la gestione dell'acqua e del sedime del corpo idrico e devono rendere noti al Comune le modalità e i tempi d'esercizio delle loro attività, fornendo il nominativo e il recapito del responsabile di dette operazioni.**
- 2) I proprietari dei terreni sui quali scorrono corpi idrici superficiali privati sono obbligati al rispetto delle norme previste dall'art. 13 del Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n°3. Si potrà applicare anche quanto già previsto all'Art. 20 del presente Elaborato Tecnico/Normativo
- 3) Gli interventi sui corpi idrici superficiali privati sono comunque subordinati a procedura autorizzativa secondo le norme stabilite dallo strumento urbanistico comunale vigente e non sono soggetti a canoni onerosi.
- 4) Per la **Rete Idrica Privata interferente con il reticolo del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio** (come definita al §4.2.3) gli interventi di cui al comma 3 sono **subordinati all'acquisizione da parte del Comune e/o dell'Autorità Idraulica competente del parere vincolante del Consorzio.**
- 5) Si applicano ai corpi idrici superficiali privati altresì le norme contenute nel PGT vigente.
- 6) Per comprovate ragioni tecniche o ambientali i predetti canali e corsi d'acqua potranno essere modificati sia per quanto riguarda il tracciato che la struttura e la copertura solo se gli interventi e le opere da eseguire siano ritenute idraulicamente compatibili in accordo con il presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica (Titolo V). L'esecuzione di dette opere è subordinata alla verifica di compatibilità idraulica ed all'emissione dell'autorizzazione ai fini idraulici secondo le procedure di cui al presente Regolamento.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 7) Al termine dei tempi di esercizio della pratica irrigua e/o oggetto di concessione tutte le paratoie e chiuse andranno rimosse, alzate o regolate in modo da consentire il corretto deflusso delle acque. Tale obbligo andrà inoltre rispettato nel caso di eventi alluvionali o allarme idrogeologico anche nei periodi in cui la pratica di attingimento viene esercitata. In ogni caso, l'attività di gestione dovrà essere compatibile con la funzione di smaltimento delle acque meteoriche e/o di colo.
- 8) Tutti gli interventi inerenti pratiche irrigue o oggetto di concessione dovranno essere volti al mantenimento dell'efficienza delle canalizzazioni, provvedendo in ogni caso al ripristino della loro funzionalità laddove questa risulti essere stata compromessa.
- 9) Qualsiasi soggetto (pubblico o privato) intenda procedere ad interventi di modifica, alla soppressione o alla realizzazione di canali irrigui e/o di colo e/o di canali di derivazione/adduzione, anche se non appartenenti al Reticolo Idrico Privato di cui agli Elenchi riportati al §4.2.3 del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica ed in special modo se identificati quali **Rete di Distribuzione delle acque irrigue e Fossi interpoderali e Scoline Campestri** nel presente studio (vedi Tavv. RIM 1 e Tavv. RIM 2), dovrà chiedere espressa autorizzazione all'Autorità comunale competente, allegando quanto richiesto al successivo comma 10.
- 10) Allo scopo di valutare le interferenze idrauliche dell'opera o dell'intervento in progetto di cui al comma precedente con il Reticolo Idrico esistente, a cura del Richiedente dovrà essere individuato il bacino idrografico/irriguo di competenza ed il relativo corpo idrico principale, di bonifica o minore che costituisce la destinazione/origine delle acque di colo, al cui organo competente in materia di polizia idraulica dovrà essere richiesto specifico provvedimento di nulla-osta idraulico e/o concessione idraulica per il recapito delle nuove acque di colo o meteoriche.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

TITOLO VII – REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA PER IL RETICOLO
CONSORTILE DI BONIFICA – RIB

La Regione Lombardia con D.G.R. n° IX/2994 del 8 febbraio 2012, ai sensi degli artt. 78-79 bis della legge regionale 31/2008 ha approvato la suddivisione del territorio regionale in 12 nuovi comprensori delimitati in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico e idraulico e da risultare funzionali alle esigenze dell'attività di bonifica ed irrigazione e di gestione territoriale del suolo.

Il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio (Comprensorio n° 9 – Laghi di Mantova) ed il Consorzio di Bonifica Garda-Chiese (Comprensorio n° 8 – Destra-Mincio) hanno provveduto ad adottare uno specifico **“Regolamento Consortile di Polizia Idraulica ai sensi dell’Art.85 commi 4-5 della L.R. 31/2008 ed all’Art.15 comma 1, R.R. 3/2010)**

Per quanto concerne le Attività Vietate e le Attività Soggette ad Autorizzazione si rimanda pertanto integralmente ai regolamenti consortili vigenti, riportati nell’Allegato EN3; si propongono a seguire alcuni articoli normativi di valore generale, tratti dal R.R. 3/2010 e s.m.i. (anch’esso riportato nell’**Allegato EN3)**:

Art. 23 – Finalità del Consorzio

1. Ai fini della sicurezza idraulica del territorio, dell’uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, della provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico, dell’attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio e delle sue risorse, della promozione e realizzazione di azioni e attività di carattere conoscitivo, culturale e divulgativo sulle tematiche della bonifica delle risorse idriche e del suolo, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 24 – Funzioni del Consorzio

1. Il Consorzio, per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 76 della l.r. 31/2008, esercita nell'ambito del comprensorio le funzioni assegnate dalla legislazione statale e regionale, tra cui in particolare quelle relative a:

a) progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 77 avute in concessione dalla Regione o dallo Stato;

b) progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica nei canali consortili e approvvigionamento di imprese produttive e attività civili con le acque fluenti nei canali stessi per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni;

c) promozione, realizzazione e concorso, anche attraverso appositi accordi di programma, di azioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di valorizzazione economica sostenibile di risanamento delle acque, anche al fine della utilizzazione irrigua e plurima, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 144, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

d) realizzazione di opere di prevenzione e protezione dalle calamità naturali mediante interventi di ripristino delle opere di bonifica e irrigazione, di manutenzione idraulica, di forestazione e di ripristino ambientale;

e) attuazione e promozione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 76, anche tramite associazioni di consorzi riconosciute dalla Regione, di attività di studio, ricerca e sperimentazione di interesse per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché di attività di informazione e formazione degli utenti e di diffusione delle conoscenze circa la bonifica e l'irrigazione e le risorse acqua e suolo;



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

f) espressione del parere sulle domande di concessione di derivazione di acqua pubblica aventi rilevanza per il comprensorio, nonché del parere obbligatorio alla provincia previsto dall'articolo 36 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava);

g) attuazione degli interventi di competenza anche in economia secondo uno specifico regolamento regionale;

h) può progettare, realizzare e gestire strade, acquedotti ed elettrodotti rurali, nonché opere di protezione civile e opere di navigazione. Può altresì esercitare ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa del suolo, alla conservazione dinamica e alla valorizzazione del sistema e dello spazio rurale nonché alla tutela e gestione delle risorse idriche attribuito dalla normativa vigente, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo), delle province e dei comuni nell'ambito delle rispettive competenze;

i) nel comprensorio di competenza svolge funzioni di vigilanza sulla corretta attuazione dei piani generali di bonifica, dei programmi triennali e dei piani comprensoriali da parte dei consorzi di miglioramento fondiario, dei consorzi volontari di irrigazione e in genere da parte di tutte le utenze idriche operanti nel rispettivo comprensorio. In caso di mancata esecuzione degli interventi necessari all'attuazione del piano comprensoriale da parte degli interessati, i consorzi di bonifica possono essere autorizzati con decreto del competente direttore generale della Giunta regionale a eseguire interventi diretti per l'adeguamento delle opere e per il funzionamento dei sistemi irrigui, con spese a carico degli inadempienti;



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

j) provvede altresì:

- alla vigilanza sulle opere di bonifica e irrigazione;
- all'accertamento e alla contestazione delle violazioni previste dalle norme di polizia idraulica attraverso gli agenti dei consorzi di bonifica, nonché all'irrogazione delle relative sanzioni e al ripristino dello stato dei luoghi;
- al rilascio delle concessioni relative ai beni demaniali attinenti alla bonifica, come individuati ai sensi dell'articolo 85, comma 5;

k) può stipulare apposita convenzione con gli enti locali per l'erogazione di servizi, per la progettazione di opere pubbliche, per la tenuta del catasto, per la gestione del reticolo idrico minore e, in genere, per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio rurale;

l) può essere autorizzato dalla Regione ad assumere le funzioni dei consorzi di utilizzazione idrica, qualora la Regione non ritenga opportuno costituire un consorzio di bonifica di secondo grado;

m) tutte le altre funzioni attribuite ai consorzi di bonifica dalla legge, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di Bacino del fiume Po, dell'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO), dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia), delle province e dei comuni.

Art. 25 - Potere Impositivo

1. Il Consorzio ha il potere di imporre contributi a carico dei proprietari dei beni immobili, sia agricoli che extragricoli, che traggono beneficio dalle opere di bonifica, secondo la disciplina di cui alla L.R. 31/2008 per la quota di spesa per l'esecuzione delle opere pubbliche non a totale carico della Regione, per la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica e di irrigazione nonché per le spese di funzionamento del Consorzio.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 26 – Costituzione di servitù di passaggio

Il consorzio ha la facoltà di costituire una servitù di passaggio pedonale e carraio, da esercitarsi su una fascia minima di ml. 5,00 a lato del corso d'acqua, anche con mezzi meccanici cingolati, per l'esercizio delle attività di bonifica ed irrigazione, compreso il deposito dei materiali derivati da dette operazioni.

Art. 27 – Esigenze idrauliche

Il consorzio ha la facoltà di imporre al titolare del provvedimento d'assenso nuove condizioni durante il corso dello stesso, nonché ha facoltà, in dipendenza di esigenze idrauliche sopravvenute o della esecuzione di lavori consorziali, di far demolire o di far modificare, a spese del titolare del provvedimento d'assenso, l'opera oggetto dello stesso senza che ciò comporti, per il consorzio, obbligo di ripristinare, né totalmente, né parzialmente, l'opera demolita o modificata e di corrispondere indennizzi o compensi.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO VIII - NORME PER LE FASCE FLUVIALI - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO
IDROGEOLOGICO (PAI) E PER LE AREE ALLAGABILI DEL PIANO DI GESTIONE DEL
RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

In territorio di Goito, in ottemperanza al *Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017 Cap. 5.1 dell'All. D alla D.G.R. 10/7581/2017*, sono state riportate anche le fasce di rispetto fluviale conseguenti ad altre disposizioni normative, con particolare riguardo alle **Fasce Fluviali contenute nel Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI)** ed alle le **Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** come definite dalla **D.G.R 10/6738/2017.**

- 1) La normativa di riferimento ***“Norme per le Fasce Fluviali”*** è costituita dal *Titolo II delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per L'Assetto Idrogeologico (PAI)* (Legge 18/05/1989 n.183 Art.17 comma 6 ter – Adottato con Deliberazione Com. Istituzionale n° 18 del 26/Aprile 2001), cui si rimanda integralmente.

Si segnalano in particolare i seguenti articoli normativi estratti dalle NdA del PAI e forniti in allegato (**Allegato EN2**):

- ✓ **art. 29** – Fascia di deflusso della Piena (Fascia A)
- ✓ **artt. 30-31** – Fascia di esondazione (Fascia B) e Fascia di inondazione per Piena Catastrofica (Fascia C)
- ✓ **artt. 35-36-37-38-38bis-38ter-39-40-41**

- 2) La normativa di riferimento per le **“Aree Allagabili inserite nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)”**, in assenza di recepimento delle aree PGRA nel PGT vigente, è costituita dall'All. A della D.G.R. 10/6738/2017, cui si rimanda integralmente.

Si segnalano in particolare i seguenti articoli normativi estratti dall'All. A D.G.R. 10/6738/2017 e forniti in allegato (**Allegato EN2**):

- ✓ **Art. 3.1** – Disposizioni relative al Reticolo Principale di Pianura e Fondovalle (RP)
- ✓ **Art. 3.3** – Disposizioni relative al Reticolo Secondario di Pianura (RSP)
- ✓ **Art. 3.5** – Disposizioni Comuni a tutti gli ambiti



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO IX - INDIRIZZI TECNICO-AMMINISTRATIVI E PROCEDURE PER LA
GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SU RETICOLO IDRICO
MINORE (RIM) E PRINCIPALE (RIP)

Competenza Comune di Goito – Regione Lombardia/Aipo e Regione/Consorzio Garda-Chiese

Ai Comuni sono attribuite le competenze concessorie e di rilascio di nulla-osta idraulico concernenti il Reticolo Idrico Minore.

Per la Rete Idrica Privata gli interventi prevedono l'autorizzazione urbanistica da parte del Comune; tali competenze si esplicano previa acquisizione di un parere idraulico e di eventuali nulla osta idraulici o rilascio di concessioni da parte da parte dell'Ente Competente al rilascio della concessione idraulica.

A Regione Lombardia (UTR Val Padana) /AIPO ed a Regione (UTR Val Padana)/Consorzio Garda-Chiese sono attribuite le competenze concessorie e di rilascio di nulla-osta idraulico sul Reticolo Idrico Principale.

Il Richiedente dovrà accertare in primo luogo l'Ente Competente per la pratica richiesta e se l'opera in progetto interferisce con **aree inserite nel Demanio Idrico**, per cui richiedere la relativa concessione, o se l'opera in questione, ricadente nella **fascia di rispetto**, è autorizzabile ai soli fini idraulici.

Art. 28 - Documentazione Tecnica per le istanze di nulla-osta idraulico e di concessione sul Reticolo Idrico Minore di competenza Comunale (RIM)

- 1) Le **istanze di autorizzazione idraulica o nulla osta idraulico** (opere per le quali non è prevista l'occupazione, nè fisica nè in proiezione, di area demaniale) **e/o di concessione** (con occupazione, fisica o in proiezione, di area demaniale) e relativi elaborati progettuali dovranno essere redatti con i seguenti documenti (documentazione minima):
 - a. istanza bollata a firma del richiedente recante i propri dati anagrafici e fiscali, riferimenti e recapiti, la tipologia dell'intervento, l'ubicazione e l'indicazione del foglio e mappale;
 - b. dichiarazione a firma del richiedente e del tecnico redattore del progetto di non occupazione





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- di area demaniale (autorizzazione idraulica) o di espressa occupazione di area demaniale (concessione) relativa all'intervento oggetto della richiesta di autorizzazione/concessione;
- c. dichiarazione a firma del richiedente di rinuncia alla rivalsa per danni eventualmente causati all'opera per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria del corso d'acqua e di assunzione dell'onere di riparazione di tutti i danni derivanti dalle opere, atti e fatti connessi;
- d. attestazione a firma del tecnico progettista e del richiedente che le opere non comportano conseguenze negative sul regime delle acque e che le opere verranno eseguite senza pregiudizi di terzi;
- e. convenzione legale stipulata con eventuali proprietari dell'area qualora l'opera in progetto interessi, anche solo parzialmente, terreni di proprietà di terzi;
- f. documentazione tecnica illustrativa dell'intervento a firma di tecnico qualificato e abilitato ai sensi di legge comprensiva di:
- ✓ relazione descrittiva con descrizione delle opere in progetto e relative caratteristiche tecniche
 - ✓ relazione idrologica-idraulica, nei casi previsti dalla normativa di riferimento, con individuata la piena di progetto nonché le verifiche idrauliche di compatibilità del manufatto da realizzare, compreso il calcolo idraulico per accertare che la portata di massimo deflusso non venga modificata dal manufatto che si intende realizzare.
 - ✓ piano di manutenzione delle nuove opere, del tratto di corso d'acqua interessato e della relativa fascia di rispetto
 - ✓ relazione geologica, idrogeologica e geotecnica, nei casi previsti dal D.M. 14.01.2008 e s.m.i.
- g. tavole tecniche esplicative dell'intervento, comprendenti almeno:
- ✓ corografia scala 1:10.000 desunta dalla Carta Tecnica Regionale
 - ✓ estratto in originale o in copia della planimetria catastale contenente l'indicazione delle opere in progetto
 - ✓ estratto in originale o in copia dello strumento urbanistico vigente





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- ✓ documentazione fotografica dell'area d'intervento
- ✓ eventuale profilo del corso d'acqua con indicazione delle opere
- ✓ sezioni trasversali del corpo idrico (stato di fatto e di progetto) opportunamente quotate
- ✓ rilievo topografico e planimetria dello stato di fatto dei luoghi e di progetto, con l'indicazione dei confini catastali privati e demaniali (almeno scala 1:100) e ubicazione delle opere rispetto a punti fissi, particolari costruttivi e relazione di calcolo per le strutture in C.A. planimetria catastale e sovrapposizione delle opere di progetto con l'esatta quantificazione delle aree di proprietà demaniale che verranno occupate (nel caso di richiesta di concessione)

h. visura catastale delle aree interessate dall'intervento;

i. Altri eventuali allegati:

- ✓ pareri o autorizzazioni Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Val Padana e/o Consorzi di bonifica;
- ✓ nulla osta ai fini paesistico-ambientali se zona soggetta a vincolo;
- ✓ autorizzazione vincolo idrogeologico se zona soggetta a vincolo;
- ✓ in caso di scarico: certificazione dell'Amministrazione Provinciale o copia conforme di accettabilità dello scarico ai sensi dell'Art.124 comma 7 del D. lgs. 152/06 e s.m.i.

2) La concessione è rilasciata per una durata non superiore a 19 anni ed è rinnovabile; per sopravvenuti motivi di pubblico interesse il provvedimento di assenso può essere revocato dall'Ente concedente e la revoca determina la inidoneità del provvedimento autorizzativo rilasciato a produrre ulteriori effetti senza obblighi di indennizzo da parte del revocante. Per la pronuncia di decadenza si adottano i criteri previsti all'art.8 comma 6 del Regolamento Regionale di polizia idraulica 8/02/2010 n. 3.

3) Nel caso di trasferimento o sub ingresso di strutture che beneficiano di autorizzazione/concessione, il Concessionario dovrà farne immediata denuncia scritta all'Ente concedente ed al nuovo subentrante, restando comunque tenuto all'osservanza degli obblighi



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

assunti sino a quando il nuovo titolare non abbia chiesto e ottenuto regolare sub ingresso nell'autorizzazione stessa.

- 4) L'autorizzazione/concessione non darà mai luogo ad alcuna ragione d'indennizzo a favore del richiedente e suoi aventi causa in ordine a qualunque danno che potessero risentire i manufatti o gli edifici per la loro prossimità al canale e per il deflusso dell'acqua nel medesimo. Restano invece a carico del richiedente e suoi aventi causa tutti gli eventuali risarcimenti che dovessero trarre ragione da reclami per danni lamentati dall'Ente competente o da terzi a motivo dell'intervento realizzato.
- 5) E' inoltre di competenza del beneficiario dell'autorizzazione/concessione assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere eseguite al fine di garantire la funzionalità delle opere idrauliche, il drenaggio superficiale, l'efficienza delle sponde. Al progetto delle opere deve essere allegata una dichiarazione specifica di impegno alla manutenzione. A tale dichiarazione sono subordinati gli atti autorizzativi.

Art. 29 - Criteri esecutivi e di progettazione

1. Qualora ricorrano i casi previsti, andranno applicate le seguenti direttive previste dall'Autorità di Bacino del fiume Po:

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 DIRETTIVE DI PIANO	
Direttiva 1	Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B" e nelle aree in dissesto idrogeologico "Ee" ed "Eb"
Direttiva 2	Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica.
Direttiva 3	Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po
Direttiva 4 – Deliberazione n. 2/99 dell'Autorità di Bacino	Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce "A" e "B".
Direttiva 5	Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione di programmi di manutenzione.



ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA DI COMPETENZA COMUNALE
L.R. 5 GENNAIO 2000, N. 1 - D.G.R. N° 10/4229 DEL 23/10/15 E 10/7581 DEL 18/12/17
STUDIO AGGIORNATO DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI GOITO (MN)

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

2. Per gli interventi consentiti previa nulla-osta idraulico e/o concessione di polizia idraulica dovranno essere adottate, in via preferenziale, tecniche di ingegneria naturalistica; a tal fine, il Comune di Goito propone l'applicazione delle tecniche illustrate nel **Quaderno di Ingegneria naturalistica** approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. 29 febbraio 2000 n. 6/48740.

Art. 30 - Strutture comunali e opere di urbanizzazione convenzionate

Nel caso di opere di proprietà del Comune o rientranti fra quelle di urbanizzazione convenzionata (ovvero da cedere al Comune al termine della loro realizzazione), esse saranno comunque soggette a nulla-osta idraulico o, nel caso di interferenza con aree demaniali, di concessione; in questo caso, la concessione diverrà non onerosa all'atto di cessione delle opere al Comune.

Art. 31 - Richiesta di autorizzazione e/o concessione di opere pre-esistenti alla individuazione del Reticolo Idrico Minore – RIM

1. Per le opere esistenti all'interno delle fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore e della Rete Idrica Privata prive di qualsiasi forma di autorizzazione/concessione e realizzate prima dell'entrata in vigore del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica e/o di quello pre-vigente, dovrà essere presentata nuova istanza di autorizzazione/ concessione.
2. L'istanza, corredata da documentazione tecnica atta a dimostrare sia l'adeguatezza dell'intervento con l'assetto idrologico-idraulico e idrogeologico territoriale, sia l'impossibilità di attuare altra soluzione tecnica, dovrà essere presentata secondo le modalità di cui all'Artt. 28-29, specificando che si tratta di opera esistente.
3. L'istanza sarà analizzata dall'Amministrazione Comunale al fine di valutarne l'ammissibilità, l'eventuale integrazione tecnica all'opera realizzata nel rispetto della presente normativa tecnica o la demolizione ed il ripristino dei luoghi nei casi in cui l'opera fosse giudicata incompatibile con il regime del corso d'acqua di riferimento.
4. In assenza di autorizzazione e/o concessione che legittimi l'opera esistente (rilasciata anche in sanatoria), qualora l'intervento abbia occupato spazi demaniali, si attiveranno le procedure vigenti in materia di abuso edilizio su suolo pubblico.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO – ELABORATO NORMATIVO

Art. 32 - Iter amministrativo per le procedure in caso di Competenza Comunale
(Reticolo Idrico Minore – RIM)

- 1) L'istanza, completa di documentazione tecnica conforme a quanto richiesto dall'Art. 28 del *Titolo IX del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica*, dovrà essere consegnata al protocollo comunale.
- 2) Il responsabile dell'Area Tecnica provvederà in proprio o attraverso altro personale dell'Ufficio Tecnico ad istruire la pratica, nelle modalità dei tempi di Legge delle pratiche edilizie e nella salvaguardia dei principi di accelerazione e trasparenza di cui alla L. 241/90 e della L. 443/2001 e s.m.i..
- 3) La richiesta sarà esposta all'albo pretorio comunale per 15 giorni.
- 4) I tempi di correlazione tra eventuali altri provvedimenti necessari all'intervento, quali svincolo idrogeologico e autorizzazione paesistica, comporteranno di fatto una sospensione dei termini di rilascio del provvedimento.
- 5) Per l'esame della pratica, quando convergono più interessi pubblici, il Responsabile dell'Area Tecnica potrà avvalersi della Conferenza dei Servizi come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i.. A conclusione dell'iter procedurale il Responsabile dell'Area Tecnica provvederà al rilascio del provvedimento autorizzativo o al diniego con provvedimento motivato. Il provvedimento sarà esposto all'albo pretorio Comunale per 15 giorni.
- 6) In caso di istruttoria favorevole verrà redatto decreto di concessione (in caso di occupazione di area demaniale) o di autorizzazione (senza occupazione di area demaniale).
- 7) La concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono eseguire interventi nell'alveo di un corso d'acqua pubblico, o su superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite, ovvero che per qualsiasi altro motivo intendano occupare, temporaneamente o in modo permanente, anche in subalveo o in proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico.
- 8) Il Comune ha facoltà di richiedere, successivamente alla presentazione, la documentazione che risultasse mancante o incompleta, o che sia ritenuta necessaria, fissando un termine per la nuova presentazione.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 9) Nel caso di gravi lacune o mancanze nella documentazione presentata o decorso invano il termine di cui all'articolo precedente, la domanda sarà dichiarata irricevibile e quindi respinta.
- 10) Fatto salvo quanto disposto al punto precedente, il procedimento si conclude con rilascio di apposito atto da parte del Responsabile dell'Area Tecnica.
- 11) Negli atti autorizzativi o concessori verranno stabiliti (con specifici disciplinari che dovranno essere sottoscritti per accettazione dal richiedente) le condizioni, gli obblighi e la durata dell'autorizzazione o della concessione.
- 12) Per l'espletamento delle competenze idrauliche e concessorie concernenti il Reticolo Idrico Minore, i Comuni potranno utilizzare i decreti e disciplinari tipo come da **Allegato G alla D.G.R. 10/7581/2107**, adeguandoli secondo le disposizioni previste dal proprio ordinamento.
- 13) I soggetti che presentano istanza di autorizzazione/concessione sono tenuti al pagamento dei diritti di segreteria/spese di istruttoria definite con atto comunale, nonché dei relativi canoni idraulici.
- 14) Nei territori di interesse paesaggistico così come definiti dal Decreto Legislativo 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio articolo 142 Aree tutelate per legge le autorizzazioni che comportano modifiche all'aspetto esteriore del paesaggio dovranno seguire quanto previsto dal Decreto stesso e dalle norme della L.R. 12 del 11.03.2005 Legge per il governo del territorio articoli dal n. 80 al n. 84.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 33 - Documentazione e iter amministrativo in caso di Competenza Regionale/AIPO e Regionale/Garda-Chiese (Reticolo Idrico Principale – RIP)

- 1 L'iter amministrativo per il rilascio della concessione o nulla-osta idraulico deve essere conforme al disposto della Legge 241/90 e s.m.i. e della L.R. 1/12 e concludersi entro il termine di 90 gg dalla data di presentazione dell'istanza.
- 2 In caso di Competenza Regionale è prevista una specifica procedura: **le domande per il rilascio di concessione di Polizia Idraulica inerenti il Reticolo Idrico Principale saranno da inoltrare a Regione Lombardia e dovranno essere presentate solo in modalità *on line* collegandosi al Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche (SIPIUI) del portale dei Tributi all'indirizzo www.tributi.regione.lombardia.it/sipiui/**
- 3 Si rimanda integralmente al **Titolo III punto 1 dell'All. E della D.G.R. 10/7581/2017** ed all' **"Elenco dati e documenti necessari alla presentazione della domanda di Polizia Idraulica"** (vedi **Allegato G alla D.G.R. 10/7581/2017**, fornito in allegato), per quanto concerne le Relazioni Tecniche richieste e le specifiche procedure per:
 - a) Nuove pratiche
 - b) Richieste di modifica o rinnovo pratica
 - c) Richiesta di rinuncia

Art. 34 - Obblighi del concessionario

- 1) Chiunque sia stato autorizzato all'esecuzione di interventi o chiunque sia proprietario di manufatti sui corsi d'acqua e/o nelle relative fasce di rispetto, ha l'obbligo di mantenere costantemente in buono stato le opere eseguite o le proprietà e di eseguire, a propria cura e spese, la manutenzione del tratto di corso d'acqua e della fascia di rispetto interessato e tutte le eventuali modifiche che gli Enti competenti riterranno di ordinare nell'interesse del buon regime idraulico.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

- 2) L'uso dell'area demaniale non può essere diverso da quello previsto in concessione, così come risultante nel progetto allegato all'istanza; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.
- 3) La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale oggetto di concessione è subordinata al possesso, da parte del concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.
- 4) Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area e le opere e deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.
- 5) Poiché la concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi, il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.
- 6) La concessione ha carattere personale e pertanto non è ammessa la cessione ad altri con la conseguenza che le modificazioni del soggetto passivo del rapporto concessorio sono sempre rilevanti, determinandone di norma la cessazione.
- 7) Il privato non può mai sostituire a sé stesso un altro soggetto o "sub concedere" a sua volta senza l'espresso consenso dell'Amministrazione, la quale potrà dare il suo assenso solo nei casi previsti dalla legge.
- 8) In caso di rinuncia da parte del concessionario, quest'ultimo è comunque tenuto al pagamento dei canoni concessori per l'anno corrispondente al provvedimento di decadenza per rinuncia ed al pagamento dei canoni per occupazione abusiva sino all'effettivo abbandono dell'area e riduzione in pristino, se necessaria.

Art. 35 - Autorizzazione paesaggistica

1. Tutti gli interventi che ricadano in aree di interesse paesaggistico ai sensi degli Artt. 136 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico), 142 (aree tutelate per legge), 143 comma 1 lett. d) e 157 (notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

normativa previgente) del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. sono assoggettati ad Autorizzazione Paesaggistica ex Art. 146 dello stesso D. lgs..

2. Qualora l'area oggetto di intervento ricada in zona soggetta a vincolo paesaggistico il richiedente dovrà presentare apposito Atto Autorizzativo rilasciato dalla Regione Lombardia o, se l'opera rientra tra quelle subdelegate, dagli Enti competenti individuati dalla L.R. 12/05 e dalle successive modificazioni.

**Art. 36 - Ripristino di corsi d'acqua e degli elementi appartenenti al Reticolo Idrico
Minore e Principale a seguito di violazioni in materia di polizia idraulica**

1. Tutte le trasgressioni alle presenti norme, quando non costituiscono reato o contravvenzioni contemplati dal Codice Penale o da altre leggi o regolamenti generali sono equiparate alle violazioni in materia edilizia e ad esse si applicano le relative ammende. Esse, se accertate, sono punite come indicato al successivo art. 39 e sono comunicate alla Regione Lombardia.
2. In caso di realizzazione di opere abusive o eseguite in violazione delle presenti norme o difformi da quanto concesso/autorizzato, ovvero in totale o parziale difformità dal medesimo, su suoli del demanio o del patrimonio dello Stato o di Enti pubblici, il Dirigente o il Responsabile dell'Ufficio, previa diffida non rinnovabile, ordina al responsabile dell'abuso la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi, dandone comunicazione all'Ente proprietario del suolo, nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione. In caso di inottemperanza del su indicato termine, la demolizione è eseguita a cura del Comune ed a spese del responsabile dell'abuso.

Art. 37 - Procedura per le Sdemanializzazioni e Alienazioni

1. Le istanze di sdemanializzazione di aree del demanio idrico come risultanti dal catasto abbandonate, sia a seguito di eventi naturali che per fatti artificiali indotti dall'attività antropica, vanno presentate all'Agenzia del Demanio che deciderà in merito all'alienazione, previa acquisizione del parere dell'Ente di Polizia Idraulica competente.
2. Il Comune, in caso di necessità di modificare o di definire i limiti delle aree demaniali dovrà proporre all'Agenzia del Demanio le nuove delimitazioni.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

3. Si ricorda che, ai sensi dell'Art.115 comma 4, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. le aree del demanio Fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione.
4. Si rimanda per il compiuto dettaglio di definizioni, esclusioni e procedure inerenti la sdemanializzazione e l'alienazione alla D.G.R. 10/2176 del 25 Luglio 2014 "Protocollo d'Intesa in tema di demanio fluviale e lacuale tra Regione Lombardia e Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia" ed al Decreto Dirigenziale n° 7644/14 del 7 Agosto 2014 "Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del Demanio Idrico Fluviale".

Art. 37 bis - Interventi ammissibili con procedura d'urgenza

1. E' consentita l'effettuazione, senza la preventiva concessione idraulica, richiedendo la sola autorizzazione provvisoria, di tutte quelle attività che rivestano carattere di urgenza e rilevanza pubblica.
2. La valutazione delle condizioni di urgenza deve essere fatta dall'Autorità Idraulica Competente che, a seguito della richiesta, rilascia se del caso la sopracitata autorizzazione provvisoria.
3. Il soggetto attuatore dovrà comunque richiedere il rilascio della concessione, entro 60 gg dall'avvio dell'attività.
4. Nel provvedimento di autorizzazione si deve fare presente che, qualora a conclusione dell'iter istruttorio risulti che le opere in questione non siano concedibili, il Richiedente dovrà a sua cura e spese e senza oneri in capo all'Amministrazione procedere al ripristino dei luoghi.
5. Gli interventi realizzati sul Reticolo di competenza dalle Autorità Idrauliche o su loro prescrizione per sistemazioni idrauliche o destinate alla difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici, non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche e non sono soggette al pagamento di alcun canone.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 38 - Canoni di polizia idraulica RIM

1. Ogni concessione riguardante corsi d'acqua pubblici è soggetta al pagamento del canone regionale di polizia idraulica calcolato dal Comune in base agli importi stabiliti **nell'Allegato F della D.G.R 10/7581/2017** (fornita in allegato).
2. Le modalità di riscossione dei suddetti canoni, della cauzione e ogni altro onere, fermo restando le indicazioni della D.G.R 10/2591/2014, sono determinate dal Comune con apposito provvedimento.
3. I canoni sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).
4. I canoni sono dovuti per anno solare e versati anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento o come meglio specificato dal provvedimento normativo comunale sopra indicato.
5. Il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni ai fini idraulici è subordinato al versamento di un importo cauzionale, pari alla prima annualità del canone, che verrà restituito al termine della concessione o dell'autorizzazione stessa qualora nulla osti. La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è dovuta per importi superiori ad € 258,23 (L.R. 17 Dicembre 2001 n° 26).
6. Il Comune potrà richiedere il pagamento delle spese d'istruttoria della pratica.

Art. 39 – Sanzioni

- 1) In assenza di diversa disposizione di legge per le violazioni delle disposizioni del presente regolamento si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del D. L.vo 18/08/2000 n° 267.

Art. 40 - Danni

- 1) A nessun titolo potrà essere richiesto all'Ente competente il risarcimento per danni a fabbricati, piantagioni o altro che si trovino sul corso d'acqua o all'interno della fascia di rispetto in contrasto con le normative vigenti.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 41 – Modifiche normative e cartografiche

- 2) In seguito ad accertamenti e/o rilievi territoriali, nonché a modifiche normative, il Responsabile dell'Area Tecnica, acquisiti i pareri necessari, propone al Consiglio Comunale la modifica del reticolo idrico minore nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 42 - Norme finali

- 1) Il presente Regolamento si applica a tutti i casi previsti negli articoli precedenti e a quelli non contenuti che comunque interessano aree di asservimento idraulico del reticolo idrico minore, nel rispetto della vigente normativa statale e regionale.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO X - NORME DI GESTIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE
IRRIGUE E FOSSI INTERPODERALI E SCOLINE CAMPESTRI – LAGHI ARTIFICIALI

Per la **Rete di Distribuzione delle acque irrigue ed i Fossi interpoderali e Scoline Campestri ed i Laghi Artificiali**, non inseriti nel RIM, si è prevista l'istituzione di **Norme di Gestione** che permettano da una parte di attuare in maniera idonea la gestione del territorio e la sua fruizione per le attività agricole e di trasformazione già previste dagli strumenti urbanistici e dall'altra di non alterare l'equilibrio del sistema idrografico con eliminazione di elementi di distribuzione degli apporti meteorici senza che si adottino adeguati accorgimenti tecnici e si pongano in opera sistemi alternativi.

Si raccomanda in ogni caso, per tutti i nuovi interventi sul territorio, di valutare con attenzione il problema dello smaltimento delle acque e le conseguenze che questo crea sulla rete idrografica.

Art. 43 - Norme di gestione delle Rete di Distribuzione delle acque irrigue e Fossi interpoderali e Scoline Campestri

- 1) Tutti gli interventi che coinvolgono parti di terreno agricolo dovranno essere volti al mantenimento dell'efficienza delle canalizzazioni, provvedendo in ogni caso al ripristino della loro funzionalità laddove questa risulti essere stata compromessa.
- 2) E' vietato interrompere e/o impedire, con la costruzione di rilevati, il deflusso superficiale dei fossi e dei canali nelle aree agricole senza prevedere un nuovo e/o diverso recapito per le acque di scorrimento intercettate.
- 3) Gli interventi di sostanziale modifica e di riassetto di canalizzazioni agricole, anche se non appartenenti al reticolo minore, devono essere autorizzati ai fini idraulici, con riferimento anche a quanto previsto dal *Titolo V del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica* ed in particolare dall'Art.18.



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

I progetti idraulici dovranno fare parte integrante, in tal caso, delle pratiche edilizie e dovranno essere corredati da una relazione a firma di un Tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e ne evidenzia la compatibilità con l'assetto geomorfologico dei luoghi e le migliorie introdotte sotto l'aspetto della funzionalità idraulica entro l'area di progetto e nell'immediato intorno.

- 4) Si ritiene che gli elementi afferenti a questa categoria, per la loro natura, non siano idonei ad essere utilizzati quali recettori delle acque meteoriche derivanti dall'urbanizzato e/o nell'ambito di progetti di invarianza idraulica.

Deroga a tale indicazione può essere attuata previa individuazione dell'elemento idrografico afferente al RIP, RIM, RIB o RP a cui il potenziale recettore confluisce.

L'Ente competente individuato dovrà in tal caso applicare quanto previsto dal Titolo V -Art. 15 del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica.

- 5) Si ritiene che gli elementi afferenti a questa categoria siano in ogni caso soggetti ad obblighi di manutenzione, straordinaria, ordinaria e di pulizia dei corsi d'acqua da arte dei frontisti; si potrà a tal fine applicare quanto previsto dal Titolo V -Artt. 20-21 del presente Elaborato Tecnico/Regolamento di Polizia Idraulica.

Art. 44 - Norme di gestione dei Laghi artificiali

- 1) Gli interventi di sostanziale modifica e di riassetto dei laghi artificiali, anche se non appartenenti al reticolo minore, devono essere autorizzati ai fini idraulici.

I progetti idraulici dovranno fare parte integrante delle pratiche edilizie e dovranno essere corredati da una relazione a firma di un Tecnico qualificato che giustifichi le scelte progettuali adottate e ne evidenzia la compatibilità con l'assetto geomorfologico-idrogeologico dei luoghi e con la funzionalità idraulica entro l'area di progetto e nell'immediato intorno.

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

TITOLO XI – VERIFICA DELL’INTERAZIONE TRA RETE FOGNARIA E CORSI
D’ACQUA DELLA RETE IDRICA SUPERFICIALE

Si riporta qui di seguito, quanto previsto dal PAI all’art. 21 delle norme tecniche di attuazione, in merito al ripristino dei corsi d’acqua tombinati in corrispondenza dei centri urbani.

“I soggetti pubblici o privati proprietari o concessionari predispongono, entro un anno dalla data di pubblicazione dell’atto di approvazione del Piano, una verifica idraulica delle opere di tombinamento dei corsi d’acqua naturali in corrispondenza degli attraversamenti dei centri urbani, sulla base di apposita direttiva emanata dell’Autorità di Bacino. Le Amministrazioni competenti in relazione ai risultati della verificata menzionata, individuano e progettano gli eventuali interventi strutturali di adeguamento necessari, privilegiando ovunque possibile il ripristino delle sezioni a cielo libero.”

“L’Autorità di Bacino, su proposta delle Amministrazioni competenti e in coordinamento con le Regioni competenti, inserisce nei Programmi triennali di intervento di cui agli artt.21 e seguenti della L. 18 maggio 1989, n° 183, gli interventi di adeguamento di cui al precedente comma, con priorità per le opere che comportano condizioni di rischi idraulico per gli abitati.”

In relazione all’individuazione, laddove possibile in funzione della presenza di rilievi di dettaglio della rete fognaria, sul territorio comunale della **Rete Fognaria** e dei **Punti di Interazione tra Rete Fognaria e RIB** (vedi Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E e Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E) si è ritenuto opportuno istituire alcune norme di gestione che siano prescrittive e funzionali rispetto alle reali condizioni idrauliche di forte interazione tra elemento consortile e fognario antropico in corrispondenza delle aree urbanizzate.





DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA
ELABORATO TECNICO –ELABORATO NORMATIVO

Art. 45 - Norme di gestione della Rete Fognaria in corrispondenza dei punti di interazione con il Reticolo Idrico Superficiale

- 1) Sulla base delle considerazioni svolte nella predisposizione del presente Elaborato Tecnico e Normativo, si auspica per il territorio di Goito la predisposizione di una **verifica idraulica entro le aree urbane** con particolare riferimento ai tratti di Rete Fognaria e di Reticolo Idrico Superficiale che interferiscono tra loro e che sono stati, laddove possibile, idoneamente identificati nella cartografia (vedi Tavv. RIM 1/A-B-C-D-E e Tavv. RIM 2/A-B-C-D-E).
- 2) Di tali verifiche e del carico idraulico rappresentato dalla rete fognaria per la rete idrica superficiale si dovrà necessariamente tenere conto nella progettazione, gestione e manutenzione dei corsi d'acqua, delle reti consortili e delle reti fognarie.
- 3) Si raccomanda in ogni caso, per tutti i nuovi interventi sul territorio, di valutare con attenzione il problema dello smaltimento delle acque e le conseguenze che questo crea sulla rete idrografica. Per qualsiasi intervento di nuova edificazione o ampliamento o di ristrutturazione, che includano il rifacimento delle opere di raccolta o smaltimento delle acque meteoriche, sull'intero territorio comunale si richiede una scrupolosa applicazione delle Norme di Invarianza Idraulica (R.R. 7/2017) con predisposizione di uno studio idrogeologico per la determinazione delle caratteristiche di permeabilità dei terreni, allo scopo di consentire lo smaltimento delle acque di pioggia raccolte dalle superfici impermeabili per diretta infiltrazione nel terreno.

Padenghe sul Garda, Dicembre 2018

rev. 02, Gennaio 2020

Dott. Geol. Rosanna Lentini

Dott. Geol. Damiano Scalvini

Con la collaborazione di

Dott. Geol. Laura Bissoli

Dott. Geol. Elisa Lancini

Dott. Geol. Nicoletta Palazzi

Dott. Geol. Mirko Braiato

Dott. Geol. Simona Albini

